

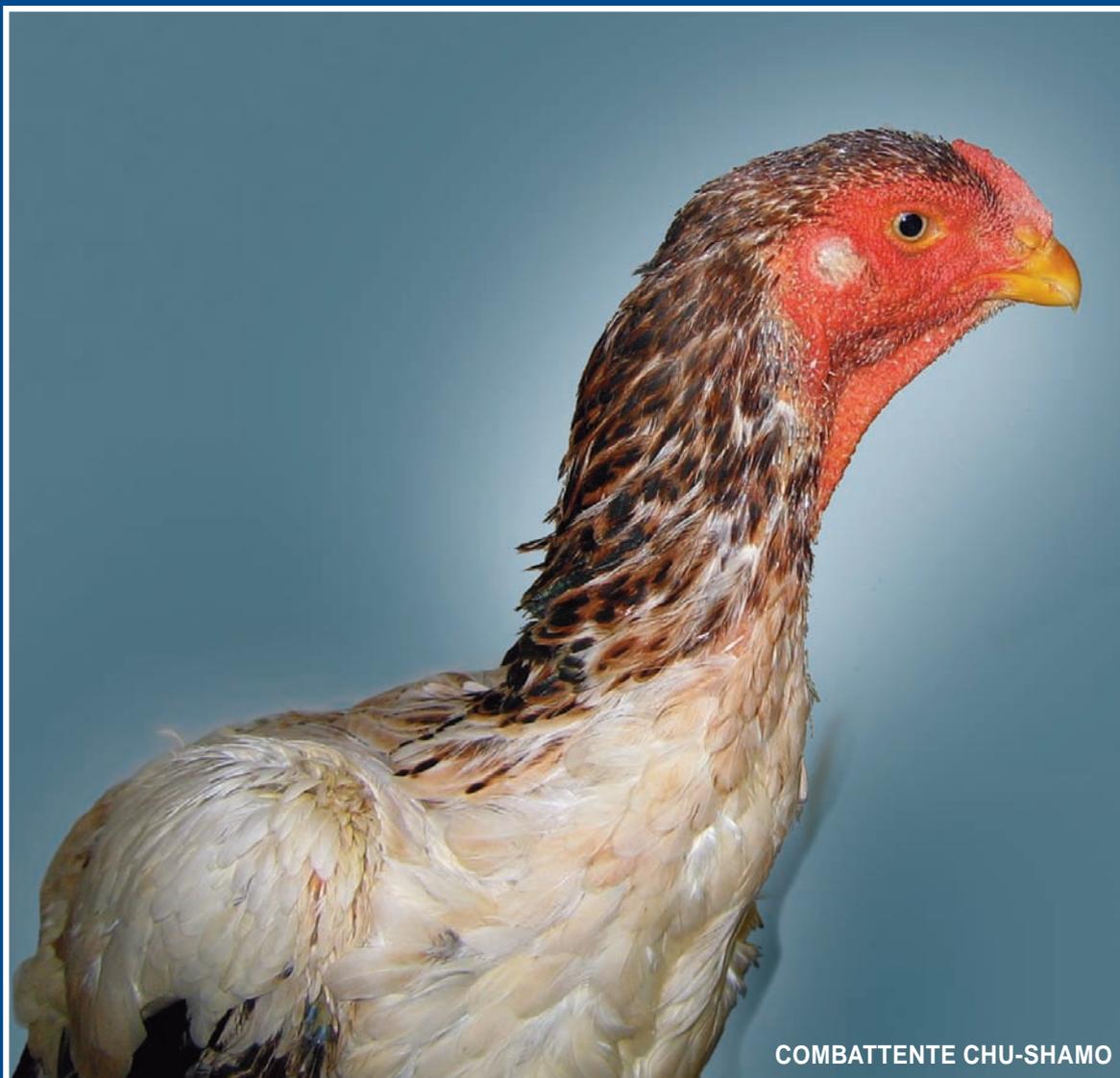
Poste Italiane S.p.A. - Sped. abb. post. - DL 353/03 (L46/04) art. 1 comma 2 - DCB Ferrara
Tassa riscossa - Taxe perçue
Aut. N. 1623/2002 del 30/01/2002 del Trib. di MO



Anno V - N. 20 - Ottobre-Dicembre 2006

AVICOLTURA AVICULTUR A

**ORGANO UFFICIALE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI AVICOLE O.N.L.U.S.**



COMBATTENTE CHU-SHAMO

Anno V - N. 20
Ott. - Dic. 2006

Trimestrale di Cultura,
Selezione e
Salvaguardia Avicola

Organo Ufficiale
F.I.A.V. O.N.L.U.S.
Federazione Italiana
Associazioni Avicole

Registrato al Tribunale
di Modena n. 1623/2002
del 30.01.2002

EDITRICE

P.zza Drago, 7
F.I.A.V.-O.N.L.U.S.
30017 Lido di Jesolo (VE)
www.fiav.info

Presidente: Paolo Ongaretto
Via Marco Polo, 56
30020 Eraclea (VE)
Tel./Fax 0421.231695
E-mail: paoloonaretto@inwind.it

Direttore: Alberto Setti
Via dell' Artigianato, 213
41038 San Felice sul Panaro (MO)

Comitato di Redazione:
Secondo Rore Lazzaro
E-mail: gongo_@libero.it

Fabrizio Focardi
E-mail: fabrizio.focardi@hotmail.it

Marco Galeazzi
E-mail: tartagallo@tin.it

Stampa: Sogari Arti Grafiche
Via dell' Artigianato, 213
41038 San Felice sul Panaro (MO)
Tel. 0535.85425
E-mail: info@sogariartigrafiche.it

*Hanno collaborato alla
realizzazione di questo numero:*

Dott. Roberto Basso
Mauro Cabassi
Paola Fallaci
Fabio Ferri
Fabrizio Focardi
Franco Franco
Marco Galeazzi
Josef Hartsberger
Valerio Lisa
Anselmo Manassero
Paolo Ongaretto
Pignatti - Paltrinieri
Vinicio Riganti
Sergio Savi
Scuola materna "Arcobaleno"
Scuola primaria "Ancillotto"
Sabina Tonetto

I collaboratori assumono piena
responsabilità delle affermazio-
ni contenute nei loro scritti.
Le opinioni espresse dagli auto-
ri non impegnano la rivista e la
sua direzione.

Questo numero è stato
chiuso il 31.12.06.

Il prossimo numero verrà
chiuso il 15.03.07.

Avicoltura-Avicoltura
non è in vendita.
Distribuito gratuitamente ai soci



FAMIGLIA AMROCKS



OCA ROMAGNOLA



FAMIGLIA SUSSEX

S O M M A R I O

RAZZE E COLORAZIONI

Civetta Barbuta Olandese	14
<i>di Fabrizio Focardi</i>	
Sussex: piumino bianco o grigio?	22
<i>di Fabrizio Focardi</i>	

MOSTRE E RASSEGNE

XIII Campionati Italiani, Diario di una settimana stellare!	2
<i>di Sabina Tonetto</i>	
Relazioni tecniche di giuria ai Campionati Italiani 2006.....	4
<i>redatto da Marco Galeazzi</i>	
Campioni di Razza e Colorazione ai Campionati Italiani 2006	12
Il coraggio di "pochi" per diventare "tanti"	20
<i>di Mauro Cabassi - AERAv</i>	
Campionati Italiani: una bella soddisfazione.....	21
<i>di L. Pignatti e P. Paltrinieri</i>	
XIX Mostra Orniculturale Città di Jesolo	
"Un grande successo di coinvolgimento sociale"	26
<i>di Basso dott. Roberto</i>	

DALLA FEDERAZIONE

Dal Veneto un decreto ad hoc per gli amatoriali.....	25
<i>di Paolo Ongaretto</i>	

NEWS

Caro Fabrizio Focardi	19
<i>di Paola Fallaci</i>	
Visita alla Mostra Ornitologica	28
<i>Scuola Statale dell'infanzia "Arcobaleno"</i>	
Cronaca dell'uscita	28
<i>Scuola primaria "G. Ancillotto"</i>	
Tra galli e galline	28
<i>di Federica classe 4° Scuola primaria "G. Ancillotto"</i>	

Foto in copertina:

- ◆ COMBATTENTE CHU-SHAMO 0,1 - CDR-B - E97;
Campionati Italiani '06 - Allevatore: **D. Gianaro**;

Foto in II di copertina:

- ◆ AMROCKS /famiglia/ - CDR - MB95;
Campionati Italiani '06 - Allevatrice: **P. Fallaci**;
- ◆ OCA ROMAGNOLA / gruppo/ - M - CDR - D96;
Campionati Italiani '06 - Allevatore: **M. Morosini**;
- ◆ SUSSEX Bianco Columbia /famiglia/ - B 92;
Campionati Italiani '06 - Allevatore: **V. Tomasella**;

Foto in III di copertina:

- ◆ LAVORI E DISEGNI realizzati dagli alunni delle Scuole:
"Arcobaleno" di Eraclea - "G. Ancillotto" di Stretti di Eraclea;

Foto in IV di copertina:

- ◆ LIVORNO Collo Oro 0,1 - CDR - D96;
Campionati Italiani '06 - Allevatore: **G. Mazza**;
- ◆ CROAD LANGSHAN nera 1,0 - CDR - MB95;
Campionati Italiani '06 - Allevatore: **U. Cavagnini**;
- ◆ COCINCINA nana riccia bianca 0,1 - CDR - MB95;
Campionati Italiani '06 - Allevatore: **M. Morosini**;
- ◆ ANATRA GERMANATA VENETA 1,0 - CDR - MB95;
Campionati Italiani '06 - Allevatore: **M. Simeoni**.

XIII Campionati Italiani di Avicoltura Diario di una settimana Stellare!

Lunedì 30 ottobre

Bello... primo giorno di ferie, mi stiracchio sotto le coperte e socchiudo gli occhi pigri pigri verso la luce del mattino. E ricordo: è la settimana dei Campionati Italiani!! I campionati Italiani con dei veri polli nelle gabbie!!

Meglio che io mi sbrighi specialmente perché ieri sera sono arrivati i primi animali dalla Lombardia ed ho intravisto delle belle Sebright limone e alcune eleganti Plymouth Rocks nane che adesso attendono la loro colazione.

Martedì 31 ottobre

Oggi abbiamo terminato di montare le gabbie per i polli nani, tiriamo il nastro della Raggio di Sole attorno alle gabbie e riempiamo le mangiatoie in attesa dei nostri ospiti pennuti che arriveranno domani.

Speriamo che questi appartamenti siano di loro gradimento.

Mercoledì 1 novembre - Giorno dell'ingabbio

E' bellissimo riempire le gabbie con gli animali iscritti specialmente se gli allevatori rispettano le schede di ingabbio.

Ci sono delle Barbute d'Anversa che nel mio cuore fanno concorrenza ai sumatra... ma è una piccola distrazione che dura solo qualche secondo.

Arrivano anche gli shamo che sono circa 30 soggetti; fra le gabbie è stato posto un pannello di legno affinché gli animali non si vedano.

Come prescritto dall'Ordine dei Giudici, tutti gli shamo vengono pesati in presenza dell'allevatore e vengono ingabbiati sotto le categorie O e Chu Shamo.

In serata arriva Josef Hartsberger con gli amici Günter e Rudy; Josef è un giudice tedesco esperto delle razze combattenti ed è stato invitato dalla Federazione per prendere parte al giudizio e dare un taglio di internazionalità alla nostra esposizione.

Josef mi comunica l'intenzione di iniziare il giudizio alle 7 del mattino!!

Di solito la precisione è svizzera, ma neanche i tedeschi scherzano; la precisione bavarese è comunque un po' meno puntuale, e forse questa è un'ancora di salvezza per domani...

La mia richiesta di dilazione è molto italiana e suona così: "Scolta Gigi visto che sono un po' esaurita non è che possiamo iniziare un po' più tardi,

tipo, che ne so.... 7emezza o 8menounquarto?? Sai... il tempo lustrarmi gli occhi e trovare il latte detergente".

Niente da fare! Josef è irremovibile, in queste cose è proprio tedesco!

Giovedì 2 novembre - Il giudizio

Accidenti, mi alzo alle 6 del mattino solo quando devo andare a sciare.... È così presto che fuori ci sono ancora i lupi. E il mio gallo Hannover non ha ancora iniziato a cantare!

Alle 7 arrivo al Palazzo del Turismo; Josef sta già osservando i combattenti shamo che cantano molto poco rispetto al concerto grandioso di tutti gli altri galli che alzano melodie diverse per salutare il nuovo giorno.

Il giudizio degli shamo è una esperienza veramente interessante. E' una razza che toglie il respiro, molto forte e maestosa, lo sguardo fermo e un atteggiamento di sicurezza che incute rispetto.

Tradurre i giudizi non sempre è facile perché una traduzione letterale spesso non è efficace e anche perché Josef va oltre alla terminologia che si legge normalmente nei giudizi.

"Eine wunderbare alte Frau" - "una meravigliosa vecchia signora". Così Josef esprime la sua ammirazione per una bella femmina di Chu-Shamo; è un punto di vista che umanizza il rapporto con gli animali a cui vengono riconosciuti come prima cosa i pregi e secondariamente indicati i difetti.

Purtroppo le mie conoscenze della lingua tedesca rallentano un po' il giudizio, per fortuna arriva in aiuto Stefano Bergamo che prosegue il mio lavoro.

Nel frattempo sono arrivati in mostra anche gli altri giudici e gli allievi giudici. Fabrizio Focardi e Marco Galeazzi hanno consegnato a ciascuno la lista degli animali e i cartellini di giudizio su cui annotare pregi e difetti di ogni animale e, per i migliori soggetti, proclamare il campione italiano di razza.

Oggi l'amico Lino Bassi dà il suo esame per diventare giudice federale; teniamo tutti le dita incrociate per lui, in particolare perché riesca sempre ad essere un giudice disponibile e competente.

Il giudizio si svolge in modo rapido ed abbastanza ordinato sotto il controllo di Marco e di Fabrizio. Già nel primo pomeriggio grazie alla collaborazione di Marco Simeoni inizio ad inserire i risultati per la stampa del catalogo.

3 Novembre - La visita dei bambini delle scuole elementari e materne

Verso le ore 9 si sente un vociare più forte del canto dei galli e cominciano ad arrivare le prime classi di bambini accompagnati dalle maestre.

Atterriti da tanto entusiasmo Marco, Fabrizio, Vanni, Stefano, Beppe e Paolo Ongaretto iniziano in modo un po' ingessato ad accompagnarli fra le gabbie ed a spiegare con parole semplici il mondo dell'avicoltura. La semplicità dei bambini e il loro stupore riescono in poco tempo a conquistare le nostre guide che proseguono per tutta la mattina



con sempre maggiore disinvoltura.



Sguardi innocenti e meravigliati accolgono la nascita di uno piccolo struzzo e proseguendo poi si fermano su delle oche che definiscono tanto grandi da sembrare pecore.



E' bello osservare con quanta facilità i bambini rimangono affascinati dai colori degli animali e con quanto entusiasmo abbracciano galletti e paperine.

In serata arrivano dall'Olanda Geri Glasta (presidente del Club olandese della Livorno) e Hennie Averdyk; un'occasione per loro di visitare la nostra mostra nazionale e per noi di conoscere due persone veramente gentili.



4 Novembre - L'Inaugurazione della mostra

Il 4 novembre in grande stile viene inaugurata la mostra alla presenza delle autorità.

Al taglio del nastro partecipano il sindaco Calzavara, l'onorevole Dozzo, l'assessore della provincia di Venezia Scaboro, onorevole Viola il parroco e rappresentati delle amministrazioni dei comuni limitrofi; ed inizia un'inusitata visita guidata alla mostra...

penso che i nostri polli non abbiano mai visto tante camicie e cravatte come in questi giorni!

C'è molta gente e sono arrivati anche molti allevatori che hanno deciso di rimanere qualche giorno a



Jesolo; le giornate sono diventate fredde ma il tempo è molto bello... l'occasione è buona anche per passeggiate sulla spiaggia o per una visita alla vicina Venezia.



5 Novembre - Premiazioni e sgabbi

Il tempo fugge in questi due giorni di mostra... Dalla postazione di segreteria Agnese ed io vediamo passare molta gente, sguardi divertiti ed anche un po' stupiti di fronte a tanta varietà di razze e colorazioni.

Vengono a trovarmi alcuni amici e colleghi di lavoro: Damiano, Luisa, Gidi & la Ale, Leone, Gil, Andrea e Federica; l'entusiasmo di una spiegazione non è sufficiente a descrivere l'avicoltura, ma oggi finalmente riesco a mostrare loro cosa significa una mostra avicola, un campionato italiano, il giudizio e la proclamazione del campione.

La giornata volge rapidamente al termine, non mi rendo nemmeno conto che inizia la premiazione e subito dopo iniziano gli sgabbi (con una fretta a cui non riesco veramente a dare spiegazione...).



Tanti amici allevatori e giudici ci salutano e ripartono, ricordo i loro sorrisi e veloci strette di mano.

In poco tempo le gabbie si svuotano, rimangono solo alcuni cartellini giudizio e qualche animale che ancora attende di essere sgabbiato.

Un po' di tristezza nei nostri occhi ora che tutto è finito.

6 Novembre

Macché finito!! Dobbiamo ancora smontare le gabbie e ripulire le aree della mostra! Ho battezzato questo "Il giorno del polverone, skitti e segatura per tutti".

Con l'aiuto di Tullio, Gianni, Paolo, Maurizio, Franco e altri volenterosi riusciamo a smontare le gabbie e gli allestimenti nella giornata di lunedì.

Il profumo del vino e il sapore dell'ultimo panino ci accompagna a casa stanchi e pieni di polvere, ma siamo felici perché la manifestazione è andata bene e ci ringraziamo a vicenda anche dalle righe di questo "diario".

Un grazie a tutti per l'aiuto e l'entusiasmo di questi giorni.

Sabina

Relazioni tecniche di giuria ai Campionati Italiani 2006.

Marco Galeazzi (Presidente di giuria)

Non mi dilungo sui complimenti agli amici dell'AFA, ho visto e relazionato l'anno scorso sulle 'sfortunate prove', quest'anno ho avuto la conferma di quanto avevo detto un anno fa: un bravi a tutti e complimenti per l'ottima organizzazione, il mio plauso al direttore mostra Giuseppe si estende al C.O.

Passiamo a discorsi più tecnici: in generale ho visto un discreto livello, tenuto conto che molti bravi allevatori mancavano, che i problemi sanitari dell'anno scorso hanno influito sulle incubate con in generale un ritardo nello sviluppo dei soggetti e dello strano e caldo autunno che ha influito fortemente sui piumaggi, direi che ci possiamo accontentare. Sono contento che per la prima volta un giudice 'specialista' tedesco abbia fatto parte del collegio giudicante e della presenza di allevatori tedeschi, austriaci, olandesi, nonché del presidente del Club olandese della Livorno. Scambi di opinioni ed esperienze non possono che arricchire tutti. Due parole ora su gli animali da me giudicati:

TACCHINO CROLLWITZER (3 soggetti)

Nel complesso buoni soggetti, soprattutto il maschio, le femmine difettavano un po' di mole e il disegno non era perfettamente pulito con le fasce trasversali nere non ben delimitate dal bianco. C.I. il maschio con D96.

OCA PEZZATA VENETA (2 soggetti)

Dopo tutto il lavoro di approfondimento e sistemazione delle oche italiane era importante la presenza ai Campionati di questi avicoli, quindi un grazie particolare all'allevatore che ha esposto le oche, peccato per la mancanza delle Oche Padovane che speriamo di vedere esposte prossimamente. I due soggetti presenti erano di mole un po' ridotta e con la pezzatura, soprattutto nel collo, da migliorare e rendere più precisa. C.I. un maschio con MB95.

OCA ROMAGNOLA (4 soggetti)

Buona la mole e le teste, da migliorare il ventre che non era completamente liscio ma con accenni di fanone. Il colore in genere buono, peccato per le ali che in 2 soggetti tendevano ad essere troppo lunghe e ad incrociarsi. C.I. un maschio con D96.

AUSTRALORP (3 soggetti)

Purtroppo di qualità scadente con mancanza assoluta di forma e portamento, linee del corpo errate e colorazione delle bianche con fortissime sfumature giallastre.

SUSSEX (8 soggetti)

Buoni i soggetti esposti, galli di mole un po' eccessiva e con linee petto/ventre da migliorare, si richiede una forma più rettangolare. Gambe poco in vista a causa di un piumaggio un po' troppo abbondante del ventre. Discrete invece in generale le linee dorsali: lunghe e rettilinee, alcune code non completamente fatte ma più che accettabili. Discrete anche le colorazioni ma fare attenzione alle fiamme sulle lanceolate della groppa dei galli. Veramente buona, in alcune galline, la colorazione delle remiganti, sia primarie che secondarie. C.I. 2006 una gallina di buona forma con MB95.

WYANDOTTE (4 soggetti)

Presente in un'unica colorazione: argento orlata nero, questa importante razza era rappresentata da 4 soggetti di buona qualità. Galli di mole e ottima colorazione, uno purtroppo aveva una spina della cresta troppo alta e rettilinea. Le galline presentavano una buona forma con linee del corpo ben arrotondate e discrete code, una con colorazione un po' 'sporca' sulle copritrici della coda, mentre l'altra si è aggiudicata il titolo di C.I. con MB95.

WELSUM (2 soggetti)

Presente nella colorazione perniciata arancio la gallina era di qualità superiore al gallo e infatti si è aggiudicata il titolo con MB95. Buona la linea del dorso e la colorazione, discreta la testa, Gallo invece non del tutto formato, di mole un po' scarsa.

DORKING (2 soggetti)

Non ci siamo, questa importante ma rara razza deve avere una mole e una forma ben diversa da i due soggetti presentati. Buona la colorazione e il quinto dito ma molto da lavorare sulle caratteristiche morfologiche.

MOROSETA (10 soggetti)

Scarse le nere con colorazione del gallo del tutto errata, un gallo bianco con faccia rossa. Discrete alcune bianche con forme arrotondate ma ancora da migliorare, buoni gli orecchioni e il ciuffo di una gallina. Piumaggio richiesto un po' più vaporoso, gambe leggermente lunghe. C.I. un gallo con MB95. (Ricordo agli allevatori che quando si iscrive una Moroseta si deve specificare se i nostri soggetti sono con barba altrimenti, in teoria, andrebbero tutte giudicate per soggetti senza barba e soprattutto è utile al giudice per giudicare quei soggetti con caratteristiche intermedie: barbe insufficienti per soggetti con barbe ed eccessive per soggetti senza).

AMBURGO (4 soggetti)

Presente in unica colorazione: argento pagliettata nero, presentava galli con code da finire, mancavano quasi del tutto le falciformi e piumaggio incompleto, discreta la colorazione e piuttosto preciso il disegno anche se un po' troppo 'pesante'. Una gallina purtroppo presentava 'dorso di carpa'. In genere discrete le creste con spina cilindrica e ben posizionata.

NANA CALZATA (5 soggetti)

Presente nella colorazione porcellana era rappresentata da soggetti ancora giovani e non completi per una mostra. Code dei galli del tutto insufficienti, calzature scarse, forme ancora da definire e portamenti ancora da soggetti in sviluppo. Sembravano buone le colorazioni e i disegni, non facili in questa varietà, ma come dicevo in animali ancora mal giudicabili.

PHOENIX NANO (2 soggetti)

Colorazione collo arancio, gallo in condizioni espositive insufficienti, buona la gallina come mole e forma, buona la coda e la linea del dorso, colorazione discreta ma da perfezionare, purtroppo il piumaggio non ottimo ed alcuni riflessi rossastri sulle copritrici delle ali non hanno permesso il conseguimento del titolo iridato.

MINORCA NANA (2 soggetti)

Per quanto riguarda il maschio: ottimo soggetto sia per forma che per mole e molto ben presentato, buonissimo l'orecchione, bianco, grande, rotondo, pulito, peccato che un grosso 'colpo di pollice', peraltro in un'ottima cresta, abbia squalificato il soggetto. La gallina era nel complesso di buona qualità.

Finisco ringraziando i giudici e gli allievi giudici, in particolare Marco Berto che è stato l'allievo durante il mio giudizio, per il lavoro svolto; in particolare un arrivederci a prossime occasioni al giudice tedesco, Josef Hartsberger che ho visto giudicare con stile e competenza. Complimenti ai Campioni Italiani 2006 e comunque a tutti i soci che hanno partecipato come espositori ai Campionati, loro c'erano, si sono messi in gioco, gli altri no.

Fabrizio Focardi

Una formula perfetta, "amici/polli/mare", mi ha fatto passare quattro giorni meravigliosi a Jesolo. Sì, mi sono proprio goduto questa edizione dei Campionati Italiani. Sono arrivato mercoledì sera per essere pronto al giudizio del giorno successivo; un'ottima sistemazione in albergo e tutte le mattine, all'alba, una passeggiata sulla spiaggia. Dalle nove fino alla sera a disposizione del Comitato Organizzatore: ad esempio il venerdì, insieme ad altri volenterosi, abbiamo portato in giro per la mostra tanti simpatici bambini (circa 1200!) ed è stata un'esperienza gratificante: il loro interesse, ma soprattutto le loro esilaranti domande mi hanno tenuto allegro. Il sabato è stato dedicato alle foto dei Campioni e delle colorazioni particolari; naturalmente il "tecnico" era l'instancabile Desy Ongaretto: io e gli altri eravamo solo i "valletti" portatori di polli. La creazione di un nostro archivio fotografico è molto importante: ci permetterà di inserire negli articoli del nostro Notiziario polli "italiani", senza dover sempre ricorrere ad immagini prelevate da riviste straniere. La domenica, poi, ero a disposizione degli allevatori: un'occasione preziosa per tutti, che ci ha permesso uno scambio di impressioni e la possibilità di dare una spiegazione del predicato - sacrosanto diritto - agli allevatori che lo richiedevano. Sarebbe giusto che i giudici fossero tutti presenti, almeno in occasione della giornata di chiusura dei Campionati Italiani, perché è questo il giorno in cui tutti gli allevatori vengono a ritirare i loro animali: potrebbero così, loro stessi, discutere i propri giudizi. Mi ha dato un po' fastidio la sistematica "caccia all'errore sul cartellino" di alcuni, quasi che questo fosse lo scopo principale della loro venuta a Jesolo. Premetto che non cerco mai di difendere un giudice in mancanza di motivi validi per farlo: quando un errore c'è, mio o di un altro, sono il primo a riconoscerlo (è accaduto più di una volta a Jesolo); non mi disturba affatto fare da "capro espiatorio", ma mi infastidisce molto quando, nell'espone il presunto errore, c'è arroganza, presunzione e maleducazione. Questo perché credo di saper fare il mio lavoro, e quando dico una cosa so che è quella giusta, altrimenti preferisco tacere. Ma lasciamo perdere: fortunatamente questi casi sono rari. Andiamo invece avanti per chi si merita di sentir parlare di polli con serietà. Abbiamo avuto la presenza di un giudice straniero: sarebbero dovuti essere due, ma a causa di un volo cancellato uno di loro non ha potuto partecipare. Josef Hartsberger, tedesco, ha giudicato le razze combattenti e a mio avviso lo ha fatto con grande professionalità. E' stato un gran piacere aver avuto il tempo di discutere, davanti agli animali, le reciproche impressioni. Devo dire che è rimasto molto ben impressionato dalla qualità degli Shamo presenti, cosa della quale ero assolutamente certo, conoscendo la serietà ed il valore dei nostri allevatori di questa razza: ma non voglio proseguire oltre, sicuro che sarà lui stesso a fare una relazione più che esauriente. Un'altra presenza interessante è stata quella di Geri Glastra e H.J. Averdijk, rispettivamente Presidente e Segretario del Club della Livorno Olandese. L'Olanda, come ho già esposto in altra occasione, è uno dei pochi Paesi dove la Livorno, riconosciuta come tale, è molto allevata e soprattutto con tipologia, potrei dire, uguale alla nostra.

Geri, oltre che allevatore, è anche giudice: ho così avuto modo, nei tre giorni che abbiamo passato insieme, di vedere i soggetti esposti e valutarli uno per uno. Reciprocamente abbiamo esposto le nostre impressioni, ad esempio ho saputo che in Olanda, nella Livorno, una leggerissima sfumatura gialla sul piumaggio non è considerato errore, e che stanno cercando, con la selezione, di allungare leggermente il tronco - cosa che hanno già fatto con la Barneveld - per aumentare la deposizione; ho sconsigliato questa pratica, che altererebbe la tipologia, allungando di conseguenza il dorso che tanto abbiamo fatto per accorciare. Il nostro prossimo appuntamento sarà a Lipsia: un'occasione per poter confrontare le diverse tipologie europee e per vedere come verrà accolta la nostra razza. Tutto questo è molto utile e serve a far conoscere, negli altri Paesi, la vera tipologia della Livorno. Ambedue, Glastra e Averdijk, si sono resi disponibili ad aiutare gli allevatori italiani a mettersi in contatto con colleghi olandesi per avere, eventualmente, uova o animali. Anche se non le ho giudicate, ho notato una cosa molto positiva per le nostre Livorno: non erano presenti soggetti con colorazione e tipologia Italiana, e questo sta a significare che i nostri allevatori hanno capito le due tipologie. Passo adesso alle razze che ho giudicato:

POLVERARA

Una razza, questa, che avrebbe bisogno di più allevatori; anche se meno conosciuta, ha gli stessi diritti della Livorno: è italiana al cento per cento. Dei soggetti presenti ho preferito, come campione di razza, un gallo nero. La mole ed il colore erano buoni; l'orecchione, anche se macchiato di rosso, era passabile. Barba e ciuffo molto buoni; cresta ancora da rifinire ma, trattandosi della Polverara, accettabile. Buono il colore dei tarsi nelle due colorazioni. Ciò che mi ha sorpreso è stata la differenza di mole fra i due sessi: anche fra soggetti dello stesso ceppo le femmine erano decisamente troppo piccole, mentre i maschi, sia un nero che il bianco, erano di ottima fattura. Occorre lavorare ancora per migliorare le creste ed il colore degli orecchioni, specialmente nella colorazione Bianca, ma soprattutto per aumentare la mole delle galline.

SICILIANA

Presente in due colorazioni: la Bianca e la Collo Oro.

Della Bianca erano presenti due soli galli: uno passabile nella forma e posizione, ma la presenza di piumaggio bruno tradiva la provenienza dalla Collo Oro; l'altro decisamente fuori standard; ambedue però con ottimi orecchioni rossi: caratteristica non facile da trovare in questa razza. Le creste - dolente nota! - con la coppa ingombra al centro di punte ed i denti un po' troppo filiformi. Le Collo Oro, due galli ed una gallina, con buona tipologia e posizione. Un po' piccola la taglia, specialmente la gallina,

ma con un po' di buona volontà non credo sarà difficile aumentarla. L'orecchione presentava troppe tracce bianche. Il colore ed il disegno molto buoni. Le creste erano meglio che nella Bianca, ma anche queste apparivano aperte nella parte posteriore e con la dentellatura da migliorare. Una razza, anche questa, da seguire e che dovrebbe trovare qualche altro amatore per poter, con una buona collaborazione, raggiungere buoni risultati.

VALDARNO

Due maschi e tre femmine.

Un gallo mal presentato e con difetti; l'altro invece, campione di razza, in buone condizioni e con un buon piumaggio; tenere presente che la Valdarno non deve avere una taglia esagerata né una cresta troppo grande. Le galline in genere presentavano una buona forma, ma con una mole da aumentare e le creste da migliorare.

BANTAM

Quest'anno la Bantam non era al massimo della forma. Nella colorazione nera, la più numerosa, galli con le code prive di falci-formi o non completamente sviluppate; creste con perlatura irregolare e spine non coniche; orecchioni con tracce rosse o brunastre; petti poco profondi e, in molti soggetti, una mole eccessiva. Le femmine un po' meglio, ma anche alcune di loro di mole eccessiva; code poco sviluppate, ali portate alte o aperte e creste da migliorare. Due molto buone, di ottima forma e mole, una con la faccia un po' scura e la cresta con la spina troppo corta. Ambedue premiate con "Distinto", ed una Campione di Razza. Tre Collo Oro tutte lontane da quella che si può definire una bella Bantam. Attenzione: in questa colorazione, la pepatura nella gallina deve essere regolarmente distribuita e non troppo fitta (se troppo addensata, forma chiazze scure o un disegno che penalizzeranno molto il soggetto); il colore bruno del mantello deve essere ben visibile. Due Sparviero buone nella forma, ma con colorazione da migliorare nelle remiganti e nella coda. Nella Bantam tutte le caratteristiche sono importanti. Con alcuni soggetti sono stato, visto il livello presente, anche un po' troppo tollerante. C'è da tenere presente che in alcune colorazioni, come la Nera, si deve pretendere di più che in altre (come la Sparviero o la Collo Oro). Non si possono esigere le stesse teste larghe, gli stessi occhi sporgenti e le stesse falciformi che devono essere lunghe, arrotondate e larghe fino alla fine, che non deve mai concludersi a punta.

Nel complesso mi aspettavo qualcosa di più in queste razze, ma forse a causa della lunga estate calda lo sviluppo non è stato come avrebbe dovuto. Consiglio comunque di far nascere i soggetti di razze grandi il prima possibile, e quelli di razze nane all'inizio della primavera. Il piumaggio è sempre tenuto poco in considerazione dai nostri allevatori, invece è della massima importanza: un pollo pulito e con il piumaggio completo mi trova sempre ben disposto e posso essere più tollerante su piccoli difetti.

Ho avuto come allievo Valerio D'Amico, nel quale ho riscontrato serietà e buona conoscenza della materia: sarà senz'altro un bravo giudice.

Valerio Lisa

CAMPIONATO ITALIANO 'FAMIGLIE':

7 le famiglie presenti. Si ricorda che il giudizio viene fatto su ogni singolo soggetto per verificare che non vi siano difetti gravi nella tipologia e nella colorazione, inoltre viene valutata con notevole peso l'omogeneità di tutto il gruppo. Omogeneità nella forma, nella taglia e nella colorazione. Per poter partecipare a tale concorso era necessario che fossero presenti per ogni famiglia 1 soggetto maschio e da 3 a 5 femmine.

ANATRA GERMANATA VENETA col. Selvatica : 4 sogg (1 m e 3 f)

Molto buona la presentazione. Animali in piuma, in tipo, taglia e colore sostanzialmente corretto anche se avrei preferito più omogeneità nel colore delle teste delle femmine. Purtroppo riscontrata nel maschio una zoppia alla zampa destra che però non ha influito pesantemente sul giudizio in quanto non si è riscontrata alcuna ulcerazione o ferita alla zampa stessa. Tanto meno alcuna malformazione ossea. Si è presunto ad una botta subita nella cattura o nell'ingabbio.

AMROCKS col. Barrata : 6 sogg (1 m e 5 f)

Molto buona la presentazione. Animali in tipo, taglia e colore. Buone le teste, le linee dorsali e la posizione delle ali. Sicuramente il giudizio sarebbe stato migliore se il gallo avesse avuto la falciforme ben sviluppata che all'apparenza sembrava mancante. Inoltre una femmina appariva più piccola danneggiando così l'omogeneità del gruppo. Questa famiglia ha vinto il titolo italiano 2006 con predicato di MB 95

SUSSEX col. Bianco Columbia : 5 sogg (1m e 4 f)

Animali in tipo, taglia e portamento. Buone le teste, le linee dorsali e il portamento delle ali. La presentazione e la colorazione all'apparenza buone, ma ad un esame specifico veniva riscontrato la muta non ancora terminata nelle ali del maschio e la colorazione non precisa nelle remiganti primarie di due femmine. Infatti questa appariva molto confusa nel disegno. Si rimanda agli allevatori la consultazione dello standard.

LIVORNO col. Bianca : 4 sogg (1 m e 3 f)

Soggetti insufficienti sotto ogni punto di vista : non in tipo, non in taglia, colore lontano dal bianco. Il gallo addirittura appariva con la faccia completamente ricoperta da caruncole bianche tanto da avvicinarsi a quella di una Spagnola a faccia bianca.

ITALIANA col. Autosessabile : 4 sogg (1 m e 3 f)

Animali in taglia e in tipo. Di buono solo la forma del corpo in quanto difetti gravi evidenti precludevano ad un giudizio positivo. Infatti il disegno delle femmine era privo della fiocatura chiara caratteristica di questa colorazione. Il maschio pur avendo la colorazione corretta aveva la parte superiore rotta del becco e un dente reciso della cresta.

POLVERARA col. Nera : 4 sogg (1 m e 3 f)

Non eccezionale la presentazione in quanto il piumaggio in generale appariva scomposto e il gallo aveva la coda in tutte le sue penne da terminare. Inoltre il colore non possedeva la lucentezza richiesta dal nero. Comunque soggetti in tipo anche se a mio

avviso un po' leggeri forse ciò dovuto all'età non ancora del tutto matura. Segnalato "ciuffi scomposti" da intendersi come poco omogenei e difformi tra soggetti. Enia craniale quasi assente, condizione questa comunque accettata in giudizio.

AMBURGO col. Argento pagliettata nera : 3 sogg (1 m e 2 f)

Numero di soggetti femmine al disotto da quanto richiesto dal regolamento e quindi predicato N.V. (non valutato).

Comunque espresso un giudizio degli animali presenti che avevano un buon punto di colore : il bianco molto cangiante, il disegno e colore delle pastiglie corretto. Una delle due femmine appariva leggermente più disegnata e quindi più scura. Buona la taglia e la forma. Non buono il portamento della coda nel gallo (troppo bassa) e la conformazione del corpo della cresta (bombata). In una femmina la spina della cresta troppo verticale.

OLANDESE NANA col. Collo oro : 15 sogg (6 m e 9 f)

Presentazione in generale molto buona. La qualità dei maschi decisamente inferiore. In alcuni la taglia eccessiva andava a discapito di una forma corretta, in altri difetti gravi come tarsi color carne e code piegate di lato precludevano ad un giudizio positivo. Attenzione alla colorazione del petto che presentava fiocature chiare. Anche se in giudizio un accenno di tali fiocature è ammesso in questa razza, gli animali qui presenti avevano un petto troppo segnato. Le femmine molto ben presentate apparivano tutte con linee dorsali troppo lunghe dando così l'impressione di una taglia al limite massimo anche se alla manipolazione i soggetti erano in effetti minuti. Ciò non vale per alcune decisamente massicce. Riscontrato molti becchi lunghi , forse così evidenti a causa di teste poco evidenti.

Il disegno appariva corretto in tutte le sue parti. Non così il colore che in alcuni soggetti era troppo dilavato, quasi da considerare prossimo ad un collo arancio. Campione di razza la femmina M 111, gabbia 501 con predicato di D 96.

LIVORNO NANA col. Bianca : 5 sogg (1 m e 4 f)

Buona la presentazione, infatti il colore non era inquinato da sudiciume e da riflessi troppo gialli. Animali di buona forma e tipo, taglia non eccessivamente minuta ma accettabile. Buone le linee dorsali e il portamento delle ali. Corrette le creste nella forma e nella taglia. A mio avviso le teste un po' troppo grandi apparivano leggermente sproporzionate a tutto il resto del corpo. Campione di razza la femmina B 495, gabbia 582 con predicato di D 96.

LIVORNO NANA col. Collo arancio : 1 sogg maschio completamente privo della coda.

Che dire quando in questa razza la coda come la cresta è una caratteristica preponderante ?

LIVORNO NANA col. dorata : 6 sogg (3 m e 3 f)

I maschi presentati senza coda ... vale il discorso precedente. Le femmine ben presentate avevano una colorazione corretta e una taglia e una forma accettabili, anche se le linee dorsali erano forse un po' troppo piatte.

Campione di colorazione la femmina R 264, gabbia 592.

OHIKI col collo argento 3 sogg e collo oro 5 sogg

Animali con una presentazione pessima, quasi tutti senza coda ... e come ben saprete questa razza deve la sua bellezza in modo principale alla coda stessa. Colorazioni imprecise.

Inoltre molti soggetti con anello di federazione straniera e quindi non ammesse dal regolamento.

Considerazioni

La qualità nei 65 soggetti da me giudicati non era eccessiva ma allo stesso modo nemmeno disastrosa. Mi spiace però, ancora una volta, ribadire che la presentazione non era all'altezza di un campionato italiano. Troppa poca importanza viene data allo stato degli animali. Voglio ricordare che le nostre competizioni seguono criteri di bellezza e armonia , sinonimo di salute stessa degli animali. Caratteri questi dettati da uno standard di razza che a mio avviso pochi conoscono. Allora nota di merito all'allevatore delle Amroks che è riuscito a presentare dei soggetti massicci corretti nella forma quanto piacevoli alla vista. Nota di merito agli allevatori di quelle Olandesi nane e Livorno nane bianche che nonostante ancora diversi passi da compiere per raggiungere il meglio della razza hanno dimostrato che è possibile esporre degli animali quali galli e galline, considerati da sempre di serie inferiore, come fossero ben più noti uccelli da ornamento. Nota di demerito invece per tutti quegli allevatori che non hanno badato ad un minimo di presentazione richiesta mandando allo sbaraglio, oltre al proprio nome, animali in condizioni impossibili da poter affrontare qualsiasi tipo di confronto.

Sono convinto, e da sempre lo ribadisco, che bisognerebbe togliere dalla vendita tutti i soggetti con predicato INSUFFICIENTE . Ci sarebbe forse più stimoli ad allevare meglio e sicuramente più correttezza verso i profani che si avvicinano all'avicoltura amatoriale.

Fabio Ferri

Non possiamo parlare dei trascorsi Campionati Avicoli di Jesolo senza prima spendersi in ringraziamenti per la ottima organizzazione e la meravigliosa ospitalità degli amici dell'A.F.A. che con tanto coraggio e sacrificio sono riusciti a regalarci una vera perla, bella l'ambientazione e perché no... ..cinque giorni pieni di allegria, buon cibo e ottimi vini hanno accompagnato una mostra con animali nel complesso di buon livello.

Consideriamoli nel dettaglio: scadente la qualità delle **ORPINGTON** premiato un gallo fulvo CDR ed uno nero CDC, unici degni o quasi su tredici soggetti. Pessimo il livello delle **ARAUCANA** sia nel piumaggio che, e soprattutto nella mole e nel peso che raggiunge a stento i due terzi del dovuto. Discrete le **OLANDESI CON CIUFFO** anche se la toelettatura era nel complesso marcata. MB 95 un bel gallo nero c.b. anche se la coda non era in perfetta forma, del resto la stagione non è stata proficua per nessun allevatore. Una graziosa **SEBRIGHT** limone si aggiudica un bel 96 anche se il colore di fondo potrebbe essere meglio, le altre sia le oro che le bianche non erano particolarmente belle sia per le creste molto difettose che per il bianco molto "bigio".

COMBATTENTI INGLESI MODERNI NANI: i più non erano in condizioni espositive, si distinguono pochi soggetti tra i quali una gallina MB 95 CDR. Quattro le **ANATRA della SASSONIA** di buona forma e posizione ma con la colorazione del ventre difforme allo standard.

Mostre ed amici così dovremmo vederli più spesso... grazie a Sabina, Giuseppe, Paolo e Desy, Stefano e chi non nominato l' ho nel cuore lo stesso.

Vinicio Riganti

PADOVANA

Ho iniziato i miei giudizi con la razza padovana, presente in buon numero e in molte colorazioni, bianca, argento orlata nero, camoscio orlata bianca, oro orlata nero. Le migliori sono state senza dubbio le femmine nella colorazione bianca, con buone proporzioni di forma immagine. Molto diverso il giudizio riguardo le altre colorazioni con soggetti molto diversi sia proporzionalmente che per intensità di colore, forse penalizzati dalla presentazione (migliorabile). Campione di razza femmina bianca con MB/95 dove condizione posizione ciuffo e una giusta intensità di bianco. Numero di soggetti 22.

ITALIANA

Soggetti presenti n° 15 con 4 colorazioni. Valori dei soggetti non omogenea, presentavano tutti una buona posizione e struttura. Migliorabili sono creste con più o meno dentellature. Campione di razza maschio autosessabile MB/95 unica gallina di questa colorazione con assenza di disegno e perlatura. Buona la colorazione arancio argento ben espressa e corretta.

PLYMOUTH ROCKS

Unici 4 soggetti con corretta barratura, buon livello, tranne maschio giovane da completarsi tutti mettevano in risalto come richiesta una buona linea dorsale. Selezionare o verificare che non ci siano piume interamente nere o rossastre nella barratura (sono piccole cose che nella presentazione, soprattutto in questa colorazione, aumentano o sminuiscono il punteggio). Maschio campione di razza MB/95.

ANATRA GERMANATA VENETA

Per la prima volta mi sono trovato a giudicare questa razza di casa Veneta. Tutti i soggetti presenti avevano una buona struttura le teste le linee dorsali erano di buon livello, piuma e disegno come da colorazione, difficile trovare un campione ma un maschio con predicato MB/95 ha con la sua buona adattabilità e per il piumaggio più composto si è meritato il titolo.

DELAWARE

Solo due purtroppo gli animali esposti, entrambi con un ottima presentazione e attitudine alla gabbia. Il colore esprimeva le caratteristiche migliori di tale razza, inoltre buona vivacità e morfologia. Campione di razza una gallina con D/96 veramente bella (peccato la presenza di pochi soggetti confrontabili fra loro).

WYANDOTTE NANA

Buone colorazioni e tipologie 11 soggetti con buon livello espositivo. Tutte con dimensioni più o meno conformi, disegno preciso, buona forma e struttura, vince il campione di razza una femmina colorazione perniciata argento a maglie nere avendo tutti i requisiti taglia disegno e soprattutto una testa perfetta.

Vorrei complimentarmi con tutte le persone che hanno contribuito con l'ottimo lavoro fisico e coreografico alla riuscita di questi XIII Campionati Italiani. Un saluto molto vero all' allievo giudice Deborah Petrini che ha dimostrato desiderio impegno e buona volontà.

Sergio Savi

Nel complesso è stato un buon Campionato, sia a livello espositivo che decorativo; da notare che purtroppo con la stagione di quest'anno gli animali non erano ancora in perfetta livrea. Gli avicoli da me giudicati sono stati:

OCA DI TOLOSA

Maschio e femmina, due buon soggetti premiati con MB95 e MB94.

ANATRA CIUFFATA

Anche qua una sola coppia, bello il maschio discreta la femmina. Il maschio con predicato MB95.

CHABO

Valutati 19 soggetti di cui 2 fulvi a coda nera, 7 bianchi a coda nera, 5 nero argento, 2 neri picchiettati bianco, 3 ricci bianchi a coda nera. Campione di razza un maschio bianco a coda nera con punteggio MB95. Questi soggetti purtroppo hanno ottenuto un punteggio basso per non essere al massimo della loro livrea, andrebbero rivisti i nseguito.

BARBUTA D'ANVERSA

Gruppo di 15 soggetti suddivisi in 1 nera, 1 grigio perla, 10 nera picchiettata bianco, 1 quaglia, 2 sparviero. Anche questi soggetti non al massimo della loro livrea. Per quanto riguarda i picchiettati bianco alcuni soggetti più che una picchiettatura cominciano a diventare una fiaccatura.

COMBATTENTE INGLESE ANTICO NANO

4 esemplari esposti, 2 maschi e 2 femmine di colorazione dorata frumento, molto belli sia come condizioni espositive che come similitudini allo standard. Tutti MB e Campione Italiano con Distinto96.

KO SHAMO

Gruppo di 12 soggetti: 6 maschi e 6 femmine ben presentati di cui 3 bianchi e 9 dorati frumento. Tutti con buone caratteristiche tecniche, tutti con MB e Campione Italiano una gallina con D96 mentre Campione di colorazione un maschio con MB95.

LANGSHAN TEDESCA NANA

5 soggetti esposti in due colorazioni: bianca e nera. I 4 soggetti di colorazione nera molto belli per condizioni espositive e tecniche, tutti con MB, Campione Italiano una femmina con D96.

SUSSEX NANA

4 soggetti esposti, 1 maschio e 3 femmine di colorazione bianco columbia. Soggetti in buone condizioni ma non al massimo della loro livrea.

ANCONA NANA

2 soli soggetti molto belli, colorazione nera picchiettata bianco, molto bella la picchiettatura. Campione Italiano il gallo con punteggio MB95.

Anselmo Manassero

BRAHMA

Presenti 8 soggetti in colorazione bianco Columbia e nera. Direi che per questa razza c'è ancora tanto da migliorare sia nella forma che nella struttura. Il petto nella colorazione bianco columbia è difficile da ottenere arrotondato ma in queste era veramente troppo scarso, tranne un paio di femmine che presentavano inoltre una buona colorazione e un bianco pulito. Le nere erano piccole e scarse di petto, mentre presentavano una buona colorazione.

Campione italiano di razza femmina bianco columbia gabbia 125 anello B168 - MB95

VORWERK

Presenti 6 soggetti in colorazione classica. Questa razza poco allevata si presentava con buone forme e discreto portamento; discreta la colorazione ma preferibile più uniforme sul colore rosso di base ed il maschio meno carico di fiamme sulla groppa.

Campione italiano di razza maschio gabbia 181 anello B846 - D96

SPAGNOLA A FACCIA BIANCA

Presenti 2 soggetti. Questa razza sempre poco allevata si presentava con buona forma e taglia. Buono anche il colore bianco della faccia del maschio, meno quello della gallina.

Campione italiano di razza maschio gabbia 281 anello A793 - MB95

ANDALUSA

Presenti 2 soggetti nella colorazione classica blu orlata. Questa razza si presentava con scarse forme e scarso portamento, discreta la colorazione, ma preferibile con migliore orlatura.

SULTANO

Presenti 8 soggetti di colorazione bianca. Questa razza poco allevata si presentava molto bene, le forme erano discrete e le taglie andavano bene. Qualche maschio presentava una cresta grossolana. Discreta la colorazione ma preferibile più bianca.

Campione italiano di razza femmina gabbia 343 anello C554 - MB95

ANDALUSA NANA

Presenti 4 soggetti in colorazione classica blu orlata. Questa razza sempre molto elegante si presentava con buone forme ed un buon portamento. Attenzione alla taglia un po' troppo grande e si rischia di aumentare ancora, buona la colorazione ma preferibile con più orlatura soprattutto nelle femmine.

Campione italiano di razza maschio gabbia 572 anello C718 - MB95

PADOVANA NANA

Presenti 4 soggetti in colorazione camoscio orlata bianco. Questa razza è stata presentata in perfette condizioni, buona la forma, la struttura ed il portamento. La colorazione è difficile da ottenere ma questi soggetti la presentavano buona.

Campione italiano di razza maschio gabbia 593 anello C106 - MB95

MERICANEL DELLA BRIANZA

Presenti 2 soggetti in colorazione bianca. Questa razza è poco allevata, si consiglia di allargare l'allevamento perché si rischia di perdere la razza. Buona la forma ed il portamento, soggetti un po' grossolani. La colorazione è da migliorare: troppa fuliggine sul dorso specialmente nella femmina.

Campione Italiano di razza maschio gabbia 360 anello R364 - MB95

PADOVANA NANA RICCIA

Presenti 3 soggetti in colorazione camoscio orlata bianco. Questa particolare razza è molto difficile da curare ma è stata presentata in buone condizioni, buona la forma e l'arricciatura. La colorazione è da migliorare: troppa chiara nelle femmine e con poca orlatura.

Campione Italiano di razza femmina gabbia 599 anello C564 - MB95

COCINCINA NANA

Presenti 20 soggetti in colorazione nera, bianca, argentata frumento, oro orlata nero, sparviero fulva. Questa razza è stata presentata in scarse condizioni espositive, credevo di trovarmi dei gomitolini di lana in gabbia e invece mi sono trovati dei soggetti scarsi di piumaggio, alcuni lasciavano cadere il piumaggio in gabbia. Le nere un po' meglio delle altre ma in generale mancavano di forma.

Campione italiano di razza femmina gabbia 366 anello A954 - MB95

COCINCINA NANA RICCIA

Presenti 4 soggetti in colorazione nera e bianca. Questa razza è particolare e molto difficile da curare ed allevare. E' stata presentata non in perfette condizioni, buona la forma e l'arricciatura ma code scarse. La colorazione è da migliorare: troppa gialla nelle bianche.

Campione italiano di razza femmina bianca gabbia 385 anello B60 - MB95

Lico Andreotti

Innanzitutto, prima della mia breve relazione sulle razze da me giudicate, colgo l'occasione per complimentarmi con tutti coloro

che hanno preso parte alla realizzazione di questi 13° campionati Italiani a Lido di Jesolo. Ottima la disposizione delle gabbie e altrettanto ottimo l'ambiente ben illuminato e confortevole.

Ho giudicato quasi esclusivamente una delle razze tipiche italiane la Livorno.

LIVORNO

La Livorno nera rappresentata da 4 soggetti (2,2) presentava un gallo molto buono per forma e lucentezza del piumaggio.

La Livorno bianca anche se numerosa 18 soggetti (6,12) non presentava un campionario estremamente valido e vi era un solo soggetto maschio molto buono, con ottima colorazione e forma, ivi compreso il colore degli orecchioni. Le galline nel loro complesso erano piuttosto scadenti, soprattutto nella presentazione, erano molto buoni due soggetti che si distinguevano per forma e portamento.

La Livorno collo oro era forse la colorazione più ricca di soggetti di alta qualità, sia per la forma sia per quel che riguarda la presentazione. La colorazione nelle galline deve ancora uniformarsi nella tonalità del colore di fondo e nella diminuzione delle orlature ai bordi delle penne. Erano presenti 9 soggetti (3,6) fra i quali è risultata campione di razza una gallina con 96 punti.

Tra le Livorno collo argento (6 soggetti in tutto) buona risultava la forma, ma scarsa la colorazione soprattutto nei galli; nelle galline da migliorare la testa e la colorazione.

I due soggetti di Livorno collo arancio potevano essere migliori per forma e mole.

Fra i 5 soggetti di Livorno pile (3,2) spiccava tra tutti un gallo sia per portamento che per la colorazione.

ITALIANA

Ho giudicato anche due soggetti di Italiana grigio perla collo oro, colorazione sicuramente riconosciuta all'estero ma non in Italia, comunque i due soggetti erano troppo giovani per essere valutati.

ANATRA MUTA DI BARBERIA

Infine ho visionato 5 esemplari (3,2) di Anatra muta colorazione selvatica, tutti appartenenti alla classe B, i quali erano molto buoni per forma e presentazione ma difettavano per un eccesso di colorazione bianca nel disegno delle ali.

Franco Franco

La mostra nazionale 2006 svoltasi a Jesolo ha visto esposti 750 soggetti, complessivamente di buona qualità. Personalmente è sempre emozionante giudicare ad una mostra nazionale e a maggior ragione se organizzata dalla propria associazione. Hanno collaborato con me due allievi giudici con buona preparazione tecnica, i sigg. Rore Lazzaro Secondo e Eligio Papa, assieme abbiamo esaminato e giudicato 65 soggetti.

RHODE ISLAND

3 soggetti, da tempo non si notavano degli animali così belli con petto profondo, proporzionati in altezza e con ottima colorazione. Campione di Razza una femmina con anello n. C130.

ANCONA

19 esemplari, la qualità degli animali esposti non era eccellente, diversi presentavano difetto scheletrico (sterno deviato) e perlatura non omogenea. Campione di Razza un gallo con anello n. O997.

PLYMOUTH ROCK NANA

10 esemplari di ottima forma e taglia, piumaggio barrato omogeneo e lucente. Campione di Razza una femmina anello D96.

OLANDESE CON CIUFFO NANA

14 esemplari nelle colorazioni bianca con ciuffo bianco e nera con ciuffo bianco. Soggetti di alto livello ben curati e preparati alla gabbia, le caratteristiche rispecchiavano quelle tipiche dello standard. Campione di razza una femmina nera con ciuffo bianco anello n. 700.

OLANDESE CON CIUFFO

8 soggetti nella colorazione fulva con ciuffo bianco, buona la selezione degli esemplari esposti, va ricordato che questa colorazione è stata esposta per la prima volta proprio a Jesolo visto che il CTS l'ha riconosciuta come tale nell'anno corrente.

BARBUTA D'UCCLE

Non giudicate per le pessime condizioni espositive.

CIVETTA BARBUTA OLANDESE NANA

2 nere e una blu orlata, troppo giovani per esprimere un giudizio.

ANATRA PECHINO TEDESCA

3 soggetti di buon livello con linee dorso ventre parallele, buona criniera tipica della razza e becco corto a forma di cuneo.

Un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla perfetta riuscita di questo Campionato Italiano 2006.

Josef Hartsberger

A metà di quest'anno ho ricevuto un invito dall'Italia per giudicare i combattenti in occasione della mostra nazionale di avicoltura. Ho accettato questo invito molto volentieri in quanto spero sempre con il mio giudizio di poter dare agli allevatori dei consigli per orientare allevamento e selezione. La mostra si è svolta al Palazzo del Turismo del Lido di Jesolo; dal mio punto di vista è un posto ottimale in quanto offre spazi ampi e molto luminosi; inoltre gli spazi espositivi sono facilmente raggiungibili e dotati di molti parcheggi nelle vicinanze. Le gabbie espositive erano situate al piano terra e c'erano anche diverse voliere con tacchini, anatre, oche, polli; anche la federazione colombofila italiana ha partecipato presentando alcune razze di colombi. A completamento degli spazi espositivi alcuni fornitori di mangimi e attrezzature per l'allevamento degli animali da cortile e degli animali domestici. Particolarmente interessanti erano i gruppi di giovani struzzi e l'incubatrice per far nascere piccoli struzzi in occasione

della visita delle scuole e durante la mostra. L'ambiente è stato disegnato e organizzato con amore nei più piccoli dettagli. Per ricreare un'atmosfera autunnale sono state utilizzate molte piante, le zucche, tipiche di questo periodo, e numerosi attrezzi agricoli tradizionali. In generale l'atmosfera che si respirava era vivace ma serena perché l'esposizione era stata molto bene organizzata.

Il giudizio era stato programmato per giovedì 2 novembre per permettere la redazione del catalogo, mentre nella giornata di venerdì 3 novembre era prevista la visita delle scolaresche. In questa giornata circa 1000 bambini hanno avuto la possibilità di stupirsi di fronte alle molteplici razze di polli e di ascoltare spiegazioni di persone disponibili e specializzate. In fase di giudizio in Italia come anche in Germania, gli animali vengono innanzitutto tirati fuori dalle gabbie ed osservati in mano e poi si compilano i cartellini di giudizio. A differenza rispetto ai cartellini di giudizio tedeschi, sono presenti molti punti di giudizio che possono essere segnati con una croce. Inoltre c'è un campo libero per indicare consigli, difetti e preferenze a cui bisognerebbe attenersi nella selezione. In ognuna delle classi (A – soggetti giovani, B – soggetti adulti) viene determinato un campione se si raggiunge un minimo numero di soggetti e una determinata valutazione. Se in una razza presentata in più colorazioni con un certo numero di soggetti e una valutazione minima, viene proclamato un campione di colorazione. Per svolgere il mio incarico di giudice, avevo a disposizione due persone per tradurre il giudizio in lingua italiana. Non era sempre facile trovare le giuste parole, in quanto per ogni parola tedesca non sempre esiste una corrispondente traduzione italiana. Ma penso che entrambi siano riusciti a trasferire su carta il mio giudizio e le mie intenzioni. I migliori ringraziamenti a questo proposito a Sabina Tonetto e Stefano Bergamo per la paziente redazione dei miei cartellini di giudizio.

COMBATTENTE SHAMO

All'inizio del mio giudizio 22 Combattenti Shamo facevano la fila nella gara di bellezza. Fra le gabbie erano stati fissati dei sottili pannelli di legno che impedendo agli animali di vedersi e di conseguenza li mantenevano molto tranquilli.

Gli Shamo in Italia sono divisi in due categorie: Chu-Shamo e O-Shamo, che si differenziano in base al peso che viene annotato sui cartellini di giudizio all'atto dell'ingabbio. La qualità di questi soggetti era paragonabile a quella che si riscontra in Germania. Quello che mi ha colpito in molti soggetti era la forte marcatura delle spalle. Molto impressionanti erano anche le teste, in maggior parte dotate di forti becchi e con colore degli iridi ineccepibile. Anche il piumaggio nella maggior parte dei casi era molto buono, mentre da noi spesso si vedono soggetti privi delle penne principali delle ali e della coda.

Inoltre c'era una vecchia gallina (definita La Vecchia Signora) in colorazione frumento meravigliosa per forma, lunghezza del collo, spalle prominenti, volto molto espressivo e tutto quello che si può desiderare da una femmina shamo. Per questo ha meritato il voto massimo. Si sono visti anche dei bellissimi soggetti fra i giovani galli e fra le giovani signore. Questi animali avevano veramente solo piccole mancanze che non hanno permesso di raggiungere il massimo della valutazione.

COMBATTENTE INDIANO

I combattenti indiani erano, in parte, ancora un po' troppo giovani. Quindi dal mio punto di vista è desiderabile una maggiore consistenza e robustezza corporea. Alcuni animali presentavano come pregio una testa corta. L'obiettivo dell'allevamento rimane comunque il corpo arrotondato con piccole creste e piccoli orecchioni. Allo stesso tempo gli animali con code mancanti o rovinate non possono superare il giudizio buono; la stessa cosa si può dire a riguardo del colore e del disegno.

SUMATRA

Per quanto riguarda i Sumatra si sono offerti all'osservatore due gruppi di animali molto diversi: un gruppo giustamente sviluppato e un gruppo di animali molto immaturi. Il soggetto migliore di questa razza è stata una giovane gallina. Anche una coppia di soggetti del 2005 spiccavano per la taglia, la perfezione della testa e splendido riflesso verde; comunque questi soggetti non avevano completato il piumaggio della coda. Un giovane gallo aveva problemi riflessi violacei del piumaggio.

YOKOHAMA

Subito dopo ho giudicato due galli Yokohama che erano ancora lontani dal rappresentare bene la razza a coda lunga che risponde al nome di Yokohama. Entrambi non avevano ancora sufficientemente sviluppati code e mantellina del collo.

CROAD LANGSHAN

Un paio di Croad Langshan neri erano ben preparati e in condizioni ottime per l'esposizione. Il piumaggio era ricco e splendido. Ho dovuto purtroppo rilevare una doppia punta della cresta della gallina che mi ha costretto a tenere una bassa valutazione.

BIELEFELD

L'ultima razza di polli giudicata è stata la razza Bielefeld in colorazione autosessabile. Entrambi i soggetti hanno avuto una buona valutazione per quanto riguarda la colorazione e la testa; è richiesto un piccolo miglioramento di forma per quanto riguarda il petto.

ANATRA CAYUGA e ANATRA CORRITRICE INDIANA

Al termine del mio incarico ho giudicato un gruppo di anatre (14 Cayuga e 12 Corritrici Indiane). Fra le Cayuga parecchi soggetti rappresentavano le caratteristiche tipiche della razza con una forma molto buona e regolare, buona la direzione del collo e una testa elegante. Molto buona la colorazione e i riflessi verdi. I soggetti con struttura tozza del corpo, teste troppo grandi e collo quasi dritto sono stati giudicati con valutazione buono 92.

Le prime sei corritrici che ho giudicato erano di colorazione nera non erano buone come tipologia e per il colore opaco; due soggetti in colorazione capriolo pezzato bianco invece hanno dato un'ottimo colpo cromatico e la femmina ha meritato la valutazione Distinto 96. Alla fine 2 coppie di Corritrici in colorazione trota con buona continuità cromatica; questi soggetti non hanno potuto meritare una valutazione più alta a causa del dorso e della coda.

Il giudizio si è concluso con un momento conviviale in un bel Ristorante (in italiano nel testo...) con gli altri giudici e alcuni membri del comitato organizzatore della mostra. Si è creato un circolo di persone veramente piacevole da cui sono sorte questioni e domande di diversi tipi, è stata un'ottima occasione per poter discutere e chiacchierare amichevolmente.

XIII Campionati Italiani di Avicoltura Jesolo, 4-5 Novembre 2006
CAMPIONI ITALIANI 2006

Campioni di Razza - Classe A

<i>Gabbia</i>	<i>Razza</i>	<i>Allevatore</i>	<i>Sex</i>	<i>Cat.</i>	<i>Anello</i>	<i>Valutazione</i>
2	Famiglia Amrocks	Paola Fallaci	\	A	\	MB95
8	Tacchino Crollwitzer	Rabitti Nazzareno	M	A	118	D96
11	Oca di Tolosa	Morosini Marino	M	A	A747	MB95
15	Anatra Germanata Veneta	Simeoni Marco	M	A	B758	MB95
34	Anatra della Sassonia	Simeoni Marco	F	A	B753	MB95
39	Anatra Cayuga	Ongaretto Paolo	M	A	B241	D96
52	Anatra Ciuffata	Morosini Marino	M	A	A34	MB95
61	Anatra Corritrice Indiana	Tomasella Vanni	F	A	B550	D96
72	Combattente O-Shamo	Pignatti Luca	M	A	A559	D96
90	Combattente Chu-Shamo	Reggiani Alfredo	F	A	B277	D96
92	Combattente O-Shamo	Reggiani Alfredo	F	A	A937	D96
101	Combattente indiano	Da Giau Giuseppe	M	A	A922	MB95
111	Sumatra	De Simone Emanuele	F	A	A882	MB95
125	Brahma	Simeoni Marco	F	A	B168	MB95
128	Croad Langshan	Cavagnini Ugo	M	A	B762	MB95
133	Orpington	Riganti Vinicio	M	A	A399	MB95
145	Plymouth Rocks	Cavagnini Ugo	M	A	B770	MB95
152	Bielefeld	Maggioni Carlo	F	A	A681	MB95
158	Sussex	Tomasella Vanni	F	A	B609	MB95
164	Wyandotte	Compagnoni Simone	F	A	A267	MB95
166	Welsum	Maggioni Carlo	F	A	D183	MB95
170	Rhode Island	Della Gaspera Stefano	F	A	C130	MB95
172	Delaware	Tona Maurizio	F	A	A778	D96
181	Vorwerk	Della Gaspera Stefano	F	A	B846	D96
188	Ancona	Cabassi Mauro	M	A	D997	MB95
254	Livorno	Mazza Giovanni	F	A	A331	D96
274	Siciliana	Sodi Francesco	M	A	261	MB95
276	Valdarno	Tona Maurizio	M	A	785	MB95
281	Spagnola a Faccia Bianca	Tona Maurizio	M	A	A793	MB95
287	Italiana	Pellei Renzo	M	A	C573	MB95
301	Padovana	Bergamo Silvano e Stefano	F	A	A730	MB95
335	Olandese con ciuffo	Giuliano Enrico	M	A	B469	MB95
343	Sultano	Giuliano Enrico	F	A	C554	MB95
350	Moroseta	De Simone Emanuele	M	A	A908	MB95
360	Mericanel della Brianza	Tona Maurizio	M	A	R364	MB95
366	Cocincina nana	Ferri Fabio	F	A	A954	MB95
385	Cocincina nana riccia	Morosini Marino	F	A	B609	MB95
399	Chabo	Morosini Marino	M	A	C507	MB95
432	Bantam	Sgambati Andrea	F	A	N629	D96
460	Sebright	Sgambati Andrea	F	A	N625	D96
501	Olandese nana	Da Giau Giuseppe	F	A	M111	MB95
507	Combattente Inglese Antico	Sgambati Andrea	M	A	R327	D96
520	Combattente Inglese Mod.	Da Giau Giuseppe	F	A	M115	MB95

Gabbia	Razza	Allevatore	Sex	Cat.	Anello	Valutazione
533	Ko Shamo	Giannetti Tonino	F	A	B566	D96
542	Langshan Tedesca nana	Simeoni Marco	F	A	D908	D96
552	Plymouth Rocks nana	Mini Riccardo	F	A	B654	D96
568	Wyandotte nana	Cabassi Mauro	F	A	E12	MB95
572	Andalusa nana	Sgambati Andrea	M	A	C718	MB95
579	Ancona nana	Morosini Marino	M	A	C526	MB95
582	Livorno nana	Vello Gianni	F	A	B495	D96
593	Padovana nana	Dragoni Nicholas	M	A	C106	MB95
599	Padovana nana riccia	Morosini Marino	F	A	C564	MB95
621	Olandese con ciuffo nana	Da Giau Giuseppe	F	A	N700	E97
630	Oca Romagnola	Morosini Marino	M	A	A809	D96
634	Oca Pezzata Veneta	Morosini Marino	M	A	B144	MB95

Campioni di Razza - Classe B

Gabbia	Razza	Allevatore	Sex	Cat.	Anello	Valutazione
29	Anatra Muta di Barberia	Simeoni Marco	F	B	D643	MB95
87	Combattente Chu-Shamo	Gianaro Diego	F	B	A737	E97
321	Polverara	Ongaretto Paolo	M	B	420	MB95
369	Cocincina nana	Ferri Fabio	F	B	B74	MB95
465	Sebright	Franco Franco	F	B	B409	MB95

Campioni di Colorazione

Gabbia	Razza	Allevatore	Sex	Cat.	Anello	Valutazione
167	Orpington nera	Rossi Fabio	M	A	B384	MB95
268	Livorno pile	Fantoni Luca	M	A	B122	MB95
312	P a d o v a n a camoscio orlata bianco	Bergamo Silvano e Stefano	M	A	B653	MB95
330	Olandese con ciuffo blu ciuffo bianco	Giuliano Enrico	F	A	C553	MB95
525	Ko Shamo bianca	Giannetti Tonino	M	A	B556	MB95
592	Livorno nana dorata	Sgambati Andrea	F	A	R264	MB95
604	Olandese con ciuffo nana bianca ciuffo bianco	Da Giau Giuseppe	F	A	N731	D96

Domenica 26 novembre, giornata conclusiva dell'esposizione nazionale NostrAvicoli organizzata dall'AERAv a Reggio Emilia, qualche 'buontempono' ha pensato bene di scrivere sulla 'scheda giudizio' appesa alle gabbie di 4 soggetti esposti, 'suggerimenti' in merito al soggetti esposti. Credo sia la prima volta che capita ma, come si dice, non c'è mai limite al peggio. Se il 'sedicente' esperto aveva delle osservazioni da fare poteva tranquillamente contattare i due giudici che avevano esaminato gli animali, entrambi presenti in mostra la domenica, oppure il sottoscritto e serenamente poteva esporre le proprie idee o perplessità sul giudizio. Mi sembra che ultimamente si sia un po' dimenticato che questo è un hobby e tale deve rimanere: un momento di pausa, soddisfazione e rapporti umani piacevoli e cordiali (quello che è successo con molti amici dell'AFA in occasione dell'ultimo Campionato Italiano di Jesolo).

Voglio sperare che l'autore della 'furbata' non sia un socio di un'Associazione FIAV, ma se così fosse gli ricordo che un tale atto, se scoperto, porterebbe ad un provvedimento che potrebbe anche scaturire nell'allontanamento dalla Federazione, mi sembra a dir poco stupido. Ricordo infine che chi non concorda con i giudizi e non è portato per il dialogo ed il confronto, può sempre far 'ricorso' secondo i tempi e i modi stabiliti dal Regolamento Generale Mostre.

il Presidente O.d.G.
Marco Galeazzi

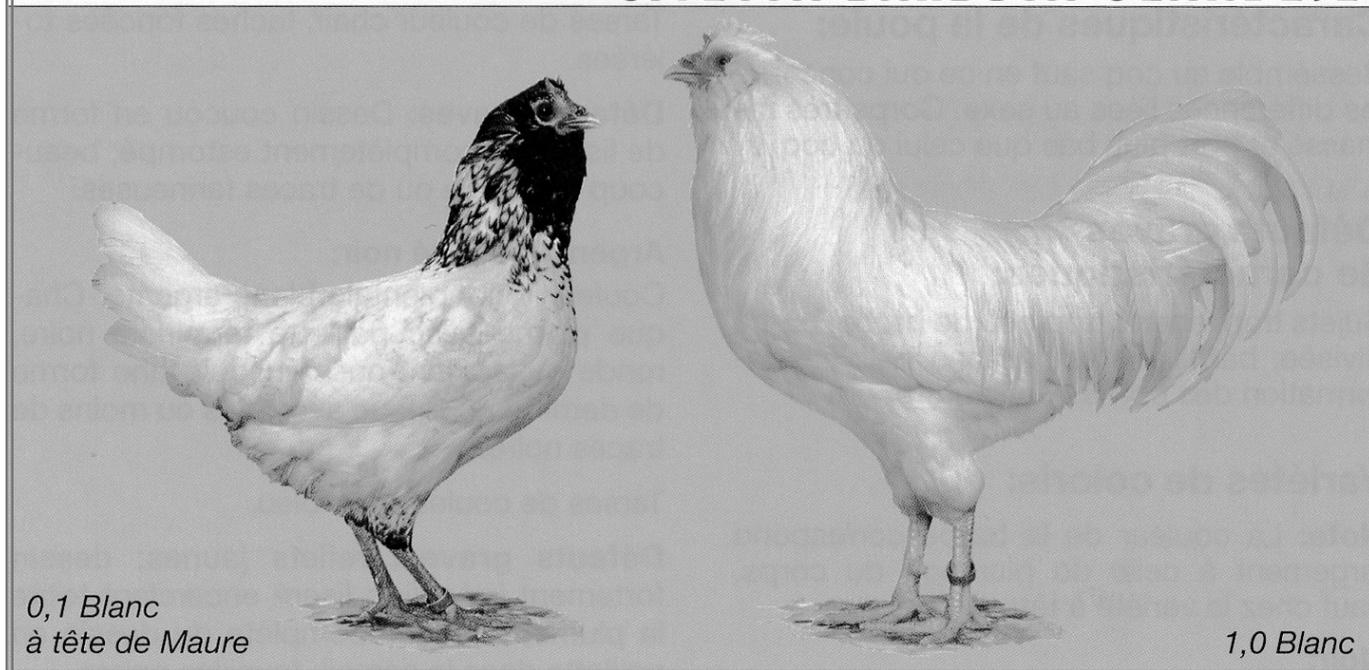
CIVETTA BARBUTA OLANDESE

di Fabrizio Focardi

STANDARD per L'EUROPA

Barbu hollandais

CIVETTA BARBUTA OLANDESE



In un precedente Notiziario il CTS ha riconosciuto la "Civetta Barbuta Olandese Nana".

Sia la grande che la nana si possono definire, senza ombra di dubbio, delle rarità: sia nella terra di origine che negli altri Paesi.

In Italia ha fatto una breve apparizione alla fine degli anni '80. Ricordo che un allevatore importò, da diversi Paesi europei ed extraeuropei, uova da incubare di molte razze: fra queste ce n'erano alcune della Civetta Barbuta Olandese. La collezione fu esposta alla Nazionale di Forlì, credo nel 1988.

Erano comunque altri tempi: non esisteva ancora un Libro Standard e tanto meno un regolamento per il riconoscimento delle nuove razze. Tutto fu comunque giudicato e oggi mi chiedo: in base a quale Standard, a quali parametri od esperienza? Mi ricordo ad esempio, nella stessa occasione, che le Siciliane - allora molto più rare di oggi - furono presentate e ben giudicate: peccato però che fossero di uova provenienti dall'America e pertanto, fedeli al loro standard, con l'orecchione bianco e la colorazione a fiocchi.

Ma torniamo alle nostre Civette.

Le notizie che ho trovato di questa razza non sono molte e personalmente l'ho vista solo sporadicamente in Olanda ed in Germania. A causa della sua rarità poco se ne parla, ma ho trovato sul "Kleintier-Zuechter Zeitung" un articolo di Kurt Fischer: tratta solo la razza grande e volentieri riporto qualche stralcio.

E' una razza molto antica, se ne ha una descri-

zione già nel XVI secolo.

Fino al XIX secolo era allevata come pollo di campagna per la sua precocità e ottima deposizione di grosse uova.

Le Civette Barbute appartengono senza dubbio al gruppo delle razze ciuffate, anche se hanno un piccolo ciuffetto quasi invisibile.

Sull'origine di questa razza europea non esistono notizie certe, così si deve ricorrere a supposizioni basate principalmente sulla genetica.

Nel XVI e XVII secolo ebbero origine nell'Europa Orientale diverse nuove razze di polli che furono create dagli allevatori con l'aiuto delle Polverara, Padovane e delle Brabante.

Le Brabante a quei tempi erano molto diffuse nei Paesi Bassi e per aumentarne la vitalità venivano spesso incrociate con la La Fleche: in quest'ultima è molto forte l'ereditarietà delle sue caratteristiche. Da queste Brabante si avevano animali che già si potevano chiamare Civette Barbute, nelle quali il ciuffo era molto ridotto. La Brabante e la Civetta Barbuta si potrebbero perciò definire sorelle dato che nella loro storia sono sempre state incrociate le une con le altre.

*Ancora nel XX secolo, fino ai tempi nostri, le Brabante e le Civette Barbute erano molto spesso nello stesso gruppo riproduttore, come del resto mi ha confermato il famoso allevatore di questa razza **Termaten di Apeldoorn** (NL): quelle che uscivano col ciuffo potevano essere esposte come Brabante, quelle che avevano barba e cresta a cornetti come Civette Barbute.*

A cavallo dei due secoli XIX/XX in Olanda fu tentato un nuovo accoppiamento con un pollo barbuto della Turingia detto "Pausbaeckecken" (oggi Barbuta della Turingia) con un gallo La Fleche. Gli animali ottenuti differivano dai discendenti delle Brabante per una posizione del corpo un po' più eretta, struttura del corpo più grossolana e più piena, cornetti della cresta un po' più grandi e barba un po' più piccola; questi a loro volta furono di nuovo incrociati con la Brabante.

Il conoscitore si rende conto che le razze Barbuta di Turingia, Civetta Barbuta Olandese e Brabante hanno quasi tutte le colorazioni pressoché identiche, e questo fa presumere che i legami di queste tre razze fossero relativamente stretti.

Nella pratica dell'allevamento si nota che sia le Turingia che le Civette, ad esempio nelle colorazioni argento e oro picchiettato di nero, tendono analogamente a quel disegno nero delle teste che nel caso estremo si può già definire come testa di moro.

In tempi più recenti i migliori allevatori olandesi e tedeschi si sono accordati affinché le Civette Barbute siano allevate strettamente separate dalle Brabante in modo che le caratteristiche di differenziazione definite dallo standard possano essere ancora meglio elaborate, così che le differenze fra queste due razze diventino più chiaramente evidenti. Le Civette Barbute **non devono** continuare ad essere il sottoprodotto delle Brabante, ma **una razza indipendente** con proprie caratteristiche. Oggi si vedono i successi di questo accordo: le Civette Barbute oggi sono eleganti e costruite come le Brabante, ma il corpo è portato un po' più basso, sono un po' più robuste e compatte mantenendo però una tipologia di pollo campagnolo. I cornetti sono un po' più grandi e la barba forse un po' più piccola. Il dorso deve essere dritto, ma deve avere un passaggio armonioso con la linea della coda. Petto largo e arrotondato, il ventre limitatamente sviluppato: un ventre basso sarebbe un grave difetto.

Ma le caratteristiche di razza più evidenti le vediamo nella testa, che deve essere di media grandezza con un becco non grossolano che presenta la caratteristica dei polli ciuffati: narici più grandi e la sella nasale a forma di ferro di cavallo e dietro la cresta a cornetti piuttosto piccoli di ugual grandezza e posizionati paralleli verso l'alto. Dietro la cresta sono raggruppate delle corte piumette erette come ultimo resto della formazione di un ciuffo del tutto analogo alla Breda.

Kurt Fischer ci dà un quadro abbastanza completo ed interessante dell'origine di questa razza; continua poi con le colorazioni, ma di queste parlerò più avanti.

Cercherò, con qualche consiglio, di esservi di aiuto nel giudizio e nella selezione.

La forma e la posizione (è importante tenere sempre presente che queste due caratteristiche prevaricano sulla colorazione) ricordano molto quelle della francese La Fleche, e, come in questa,

va fatta molta attenzione al passaggio dorso/coda, che non deve mai essere molto brusco; nonostante la coda sia portata abbastanza dritta, la linea deve essere il più possibile arrotondata, mantenendo però sempre la giusta posizione: una coda a scoiattolo significherebbe la squalifica.

La testa, è vero, è molto caratteristica. Le principali difficoltà che si possono incontrare sono nella cresta e nella barba.

I cornetti devono avere forma conica e questo non si può dare sempre per scontato; sono molti i casi in cui sono schiacciati, ma devono essere paralleli fra loro e assolutamente di uguale altezza e grossezza (molto spesso, invece, si aprono verso l'esterno). Il giudice non sia però troppo esigente: cornetti leggermente schiacciati vanno evidenziati sul cartellino, ma non devono pesare eccessivamente sul giudizio.

Quando si parla di barba si deve essere sempre più precisi, come lo è del resto lo standard olandese. La barba è formata anche dai favoriti, che stanno ai lati della mandibola inferiore: questi possono essere più o meno sviluppati e folti e variare nella posizione. Si può quindi avere una barba trilobata o, come richiesto nella Civetta Barbuta Olandese, una barba unita. Questo significa che i favoriti e la barba devono essere sufficientemente sviluppati e folti da unirsi fra loro senza che si noti nessuno stacco ai lati della barba. I bargigli dovrebbero essere assenti o, se presenti, appena accennati; in questo caso però devono essere nascosti dal piumaggio. In galli vecchi verranno tollerati, se appena visibili: ricordarsi che cresta e bargigli nei galli sono sinonimi di potenza sessuale e, a volte, in queste razze si hanno proprio problemi di scarsa vitalità.

Il ciuffetto, anche se ridotto ai minimi termini, deve essere sempre e comunque presente, senza però essere mai esagerato.

Passo ora alle colorazioni.

Allo standard della razza nana, concepito col nuovo sistema, c'è poco da aggiungere, anche perché è stato tradotto fedelmente da quello olandese.

Le colorazioni a fiocchi neri, argento ed oro, non mi risultano presenti nello standard tedesco della razza nana; mi auguro che l'Olanda abbia richiesto il loro riconoscimento in E.E., in previsione della presenza di tali soggetti ad una Europea.

Queste colorazioni sono simili a quelle del "Gabbiano Della Frisia Orientale", sia per il gallo che per la gallina. Un buon disegno deve avere delle specifiche caratteristiche: i fiocchi non troppo grandi e ben separati fra loro in modo da lasciare abbastanza libero il colore di fondo, così che sul mantello il disegno risulti ben chiaro; a questo contribuirà anche il nero ben pulito e lo stacco netto.

La razza grande, anche se non è stata rivista, è già presente nel nostro Libro Standard, pertanto esistono, per le colorazioni, gli inconvenienti strutturali che già conosciamo.

Cercherò, qui di seguito, di compensare alle nostre mancanze.

Niente da dire sulla Bianca, Nera, Blu Orlata e Sparviero, che seguono lo standard classico che tutti conosciamo.

Va solo precisato che nei tarsi della Blu Orlata, che noi richiediamo color carne, sono ammesse eventuali macchie scure e che quelli della Bianca, che sono blu ardesia, possono anche essere color carne.

Passiamo alle pagliettate, che sono le colorazioni più comuni e meglio fissate.



CIVETTA BARBUTA OLANDESE Camoscio Pagliettata Bianco
Foto: M. Galeazzi - Mostra Europea Lipsia 2006

Occorre tenere sempre presente che in questa razza non si deve pretendere la pagliettatura dell'Amburgo: qui può essere di forma oblunga ed è ammessa anche a mezzaluna. Le perle comunque non devono essere troppo grandi e soprapporsi dando luogo così a zone nere; a parità di soggetti prevarrà quello con la pagliettatura più ben disegnata. Importante che il disegno nero sia pulito - senza cioè altri colori inframezzati - brillante e con riflessi verdi.



CIVETTA BARBUTA OLANDESE nana - Oro Pagliettato Nero
Foto: M. Galeazzi - Mostra Europea Lipsia 2006

Si potrebbe effettivamente pensare che le due colorazioni, Oro ed Argento pagliettate, siano identiche eccetto che per il colore di fondo, ma non è così. La Oro ha, nei due sessi, la coda nera; solo le copritrici nella gallina e le piccole falciformi nel gallo sono bruno dorato con una goccia nera all'estremità.

Una curiosità: lo standard tedesco ha questa differenza nell'Amburgo, ma, nella Civetta Barbuta, richiede lo stesso disegno e colore dell'Argento. Un problema, questo, che andrà risolto in E.E., in quanto nel gallo è geneticamente molto difficile da ottenere, specialmente in maniera accettabile.

La Civetta Barbuta ha anche una colorazione molto particolare, la "Argento Pagliettata Grigio Perla", che segue quanto detto per le altre pagliettate solo che in questo caso la perla non deve avere riflessi verdastri.

Nei galli, per la conformazione del piumaggio, il disegno potrà essere meno regolare: avremo quindi mantelline e selle più o meno disegnate; saranno comunque da penalizzare se il disegno è mancante del tutto.

Nella Camoscio il colore di fondo è giallo cuoio. In corrispondenza del dorso e delle copritrici delle ali del gallo il colore è più intenso; per il resto vale quanto detto per le altre, solo che la perla sarà bianca.

Essere dunque indulgenti nel disegno, meno nella pulizia del colore di fondo, bianco o oro che sia.

Nella razza grande l'Olanda riconosce, come per la nana, anche l'Argento e la Oro a Fiocchi Neri. Queste colorazioni sono già presenti nel nostro standard, ma non lo sono in quello tedesco, che ha invece la "Argento Barrato" e la "Oro Barrato".

Questo ha fatto nascere in me molti dubbi, anche perché l'origine genetica delle colorazioni è la stessa: trattandosi della stessa razza, non saranno usate due diverse denominazioni per la stessa colorazione?

Ne è nato un lungo scambio di impressioni con **Stefano Bergamo** - ormai il mio interprete avicolo ufficiale con l'Olanda - e ad un certo punto ci siamo trovati impantanati in una serie di dubbi, maggiormente complicati dalla rarità di questa colorazione e da ambigui termini linguistici. Stefano infatti mi ha fatto notare che "pel" in olandese vale sia per "fiocchi" che per "barre" - stessa cosa si ha in francese con "crayonné" - , e questo ha fatto aumentare i nostri dubbi.

Stefano si è rivolto a **Geri Glastra**, valente giudice avicolo olandese - e carissimo amico - col quale esiste un'ottima collaborazione, che ha così risposto:

Flockung è il disegno a fiocchi, ed è tipico delle razze europee nord-occidentali.

Su entrambi i vessilli di ogni penna si trovano macchie in numero di 3 o 4 (secondo i tedeschi 2 o



3) una dopo l'altra, di colore diverso da quello di fondo, ovali, staccate l'una dall'altra e staccate sia dal bordo della penna che dalla rachide. La penna termina con il colore di fondo. Tale disegno a fiocchi si riscontra nel "Gabbiano della Frisia Orientale", nel "Gabbiano di Groninga", nel "Pollo della Frisia" e nell'"Assendelft".



Fiocchi Gabbiano

Nelle prime due si tratta di fiocchi a blocchetti, nelle ultime due la forma è piuttosto quella di un chicco di grano. Spostandosi verso il sud, il disegno comincia ad assumere connotazione di striscia, o come dicono i tedeschi, di Sprenkelung. In Olanda si chiama sempre a fiocchi, ma in realtà si tratta di un disegno finemente barrato (larghezza 1:1). A dire il vero, in Olanda non abbiamo la denominazione "barrato" per le nostre razze. Barrato è la denominazione in uso nelle Fiandre per quel disegno marcatamente a strisce che si trova nella Brakel, che a sua volta in Olanda e Germania non si chiama barrato ma semplicemente argento oppure oro.

Gestreepte-, gebande- en gepelde veren



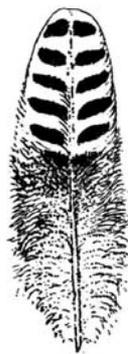
Afb. 148
Gestreepte veer
Grijszwart op
lichtgrijze grond.



Afb. 149
Zwaar gebande
veer bij Braekels



Afb. 150
Fijn gepelde veer
bij Hollandse
hoenders

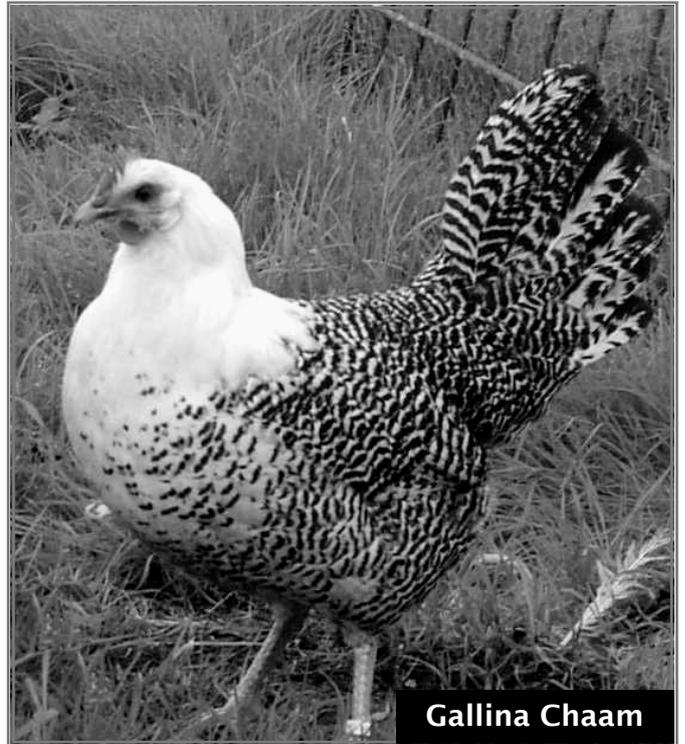


Afb. 151
Gepelde veer bij
Fries hoen

La Sprenkelung è, secondo lo standard tedesco, un disegno a barre trasversali nettamente definite e di colore diverso da quello di fondo che è bianco argento, bruno dorato o camoscio.

Una razza di transizione è l'Amburgo. Gli Amburgo con disegno a fiocchi provengono quasi certa-

mente dall'Olanda, le rimanenti colorazioni invece no. Per tale motivo c'è anche un'evidente differenza di taglia tra gli esemplari a fiocchi e le rimanenti colorazioni. Il disegno in Olanda è sempre detto a fiocchi, con l'aggiunta di "fiocchi a barra". A sua volta, un disegno con fiocchi a barra più marcati è quello del Pollo di Chaam, anch'esso con una scala di 1:1 ma molto più larghi. Ed infine c'è la Braekel con le sue larghissime barre nere (3:1).



Gallina Chaam

Non ci si può quindi affidare alla denominazione. È importante tenere sempre bene in considerazione la descrizione del disegno. Per la Civetta Barbuta, la descrizione dello standard olandese è a fiocchi come il Gabbiano di Groninga o eventualmente come il Pollo della Frisia ma certamente non come l'Amburgo richiesta dallo standard tedesco.

Non c'è quindi una differenza di concetti ma un chiaro disaccordo sui presupposti!

Per i più curiosi, ho chiesto a Stefano notizie sul **Pollo di Chaam**: si tratta di una razza da carne del sud dei Paesi Bassi; era diffusa soprattutto ai primi del '900 e recuperata una quindicina di anni fa. E' stata poi



Chaamse
Hoender
Club!

tolta dalle razze ufficiali perché rimasta assente per troppo tempo alle esposizioni ufficiali.

Queste colorazioni, a fiocchi e a barre, sono molto particolari e andrebbero prese in considerazione più approfonditamente: non è detto che un giorno non lo faccia. Non dimentichiamo che la

nostra "Siciliana", nella sua colorazione originale, era una "Oro a Fiocchi Neri" ed un'altra antica razza in via di recupero, la Romagnola, ha il disegno a barre.

Anche la genetica comunque non ha le idee chiare circa la differenza del disegno: si deve alla presenza di geni modificatori sconosciuti la trasformazione delle barre in fiocchi - che poi altro non sono che barre mal riuscite - ed è solo giostrando questi geni modificatori, con incroci appropriati, che si potrà ottenere la forma e la misura desiderata.

Si può avere gallo e gallina con la stessa barratura - vedi l'Amburgo e la Campine - o, sempre nell'Amburgo, la gallina barrata ed il gallo apparentemente senza barratura.

Il piumaggio giovanile, nei due sessi, presenta sempre una leggera barratura (lo ricordo da quando allevavo la "Gabbiano della Frisia Orientale Nana"); poi, con l'età, le femmine lo mantengono ed i maschi lo perdono.

Sono colorazioni difficoltose. In alcune razze difficilmente si riesce ad ottenere un equilibrio di colore di fondo e disegno: quest'ultimo infatti è quasi sempre assente o appena accennato nel petto delle galline; forse la loro rarità sta proprio in questa difficoltà ad ottenere un disegno omogeneo.

Alla luce dei fatti credo opportuno che sul nostro Libro Standard debbano essere presenti ambedue le correnti: tedesca ed olandese. Sarà quindi necessario aggiungere anche le colorazioni "Argento Barrato" ed "Oro Barrato".

Ecco gli standard:

Oro Barrato Nero

Gallo: bruno dorato su tutto il corpo; timoniere nere; falciformi nere con stretto orlo bruno dorato. Pomo dell'ala e fasce, piumaggio delle gambe e dell'addome con leggera barratura nera a riflessi verdi; piumino grigio cenere; l'estremità delle remiganti secondarie, nella parte nascosta dal piumaggio della sella, può avere un disegno a fiocchi ed il piumaggio della parte alta del dorso, nascosto dalla mantellina, una barratura.

Gallina: bruno dorato su tutto il corpo. Ogni penna, salvo che sulla mantellina, con una stretta barratura ondulata nera a riflessi verdi, se possibile nella proporzione 1:1, un po' più larghe nella

coda; la barratura deve protrarsi di penna in penna e distendersi su tutto il corpo. Rachide bruno dorata. Se il disegno del petto è chiuso fino alla gola, un leggero disegno sul collo in corrispondenza della transazione è tollerato.

Difetti Gravi: bianco nella coda e nelle remiganti; giallo chiaro o colore rosso volpe troppo pronunciato; disegno fortemente dilavato o disegno della Braekel.

Argento Barrato Nero

Colore di fondo bianco argento e rachide bianca. Per il disegno nero, si fa riferimento alla varietà "Oro Barrato Nero".

Difetti Gravi: bianco argento impuro; gli stessi della colorazione "oro Barrato Nero".

Veniamo ora all'autentica rarità: la Civetta Barbuta Olandese a Testa Nera.

L'Olanda riconosce solo la Bianca a Testa Nera, la Germania invece anche la Bruno Dorata, la Fulva e la Blu. Cambia solo il colore del piumaggio, mentre il colore della testa resta nero ed include anche barba e favoriti e parte alta del collo.

Nel gallo sono ammesse la presenza nella testa di sporadiche penne del colore del mantello e una leggera orlatura o tracce nere nel petto.

I tarsi sono grigio/blu; nella colorazione bianca sono più chiari.

In questa colorazione allevatori e giudici devono essere molto tolleranti: i primi nella selezione ed i secondi nel giudizio. Questa tolleranza deve essere decisamente maggiore con il gallo, dove il disegno della testa non sarà mai come nella gallina, sia nell'estensione che nello stacco.

Molti pensano, come dice Kurt Fischer nel suo articolo, che uno standard meno esigente aiuterebbe questa colorazione a non sparire.

Sono anch'io di questa opinione: con le razze o colorazioni rare è necessario essere tolleranti, e se non lo è già di per sé lo standard, devono esserlo i giudici.

Del resto lo standard deve riportare la perfezione: sarà compito del giudice aiutare l'allevatore a progredire con i suoi suggerimenti, e la sua tolleranza diminuirà man mano che i soggetti miglioreranno.

Un grazie di cuore a Stefano Bergamo per la sua pazienza nel seguirmi in quello che si è poi dimostrato un labirintico enigma avicolo. E grazie anche a Geri Glastra per la collaborazione ed il materiale che mi ha gentilmente fornito.



Foto: S. Tonetto
Mostra Europea Lipsia 2006.

Bibliografia:

- N.H.D.B. . Standard (Standard olandese)
- Standard Italiano delle Razze Avicole
- Deutscher Rassegefluegel-Standard
- Kleintier Zuechter Zeitung

Caro Fabrizio Focardi

Mi ha molto colpito il suo articolo sulle uova apparso nel numero scorso. Da tanto tempo mi chiedevo come mai l'uovo viene considerato e studiato soltanto in base alla riproduzione e non anche per la sua compiutezza e bellezza: la religione cattolica lo considera addirittura il simbolo della rinascita, del Cristo risorto, della Pasqua. E noi che trattiamo quotidianamente polli e galline non lo mettiamo mai in risalto, non lo valorizziamo. Mi aveva colpito anche una frase del giudice Maremmi quando gli chiedevo le uova di Marans e come deve essere una Marans: "Non ha tanto importanza la sua perfezione quanto la perfezione delle sue uova". Ma allora perché le uova non vengono esposte e giudicate come in Inghilterra, in Francia e talora in Germania? Perché nei grandi Stati Agricoli degli Usa le galline vengono esposte con le loro uova sulle gabbie e da noi no? E' bellissimo l'invito in neretto che concludeva il suo articolo: "Un'idea! Perché ai prossimi Campionati non si organizza anche noi un bel concor-

so per l'uovo più bello?" Nel frattempo, da parte mia, raccolto l'invito a provare, a studiarci: come si fa ad ottenere delle belle uova? Quali galline sono più adatte? E' possibile rendere più forte il pallido azzurro di un uovo di Araucana? E se, in America, comperassi delle Amercaune, che fanno uova sia azzurre sia verdi sia rosa, potrei partecipare con le Easter eggs alle gare? O no, visto che il nostro Standard non contempla questa razza?

Chi ha voglia di seguirmi? Sono certa che molte socie dell'Airpa diranno di sì perché è la nostra cultura, sappiamo che le uova sono da sempre state gestite dalle donne, in Toscana, per esempio nei piccoli poderi, contadine e fattoresse curavano personalmente il pollaio essendo le uova l'unica ricchezza che potevano gestire senza il capoccia, essendo l'unica fonte di reddito loro concessa. E che bel patrimonio di informazioni ci hanno lasciato.

Paola Fallaci

PS. Focardi, perché l'uovo con due tuorli dovrebbe venire squalificato secondo il Poultry Club?

Risposta di Fabrizio Focardi alla Signora Paola Fallaci

Prima di tutto: grazie Signora Fallaci!

Che piacere la sua lettera aperta pubblicata sul passato Notiziario! Al di là dei complimenti (che ovviamente fanno sempre piacere), confesso che aspetto sempre un cenno a conferma che quello che ho scritto ha interessato qualcuno: anche un "non sono d'accordo" mi farebbe ugualmente piacere, in quanto segno di interessamento attivo da parte del lettore.

Alla sua domanda: "perché l'uovo con due tuorli dovrebbe venire squalificato secondo il Poultry Club?", così rispondo: viene squalificato perché rappresenta un'anomalia.

L'uovo è la partenza per una nuova vita - salvo decidere di farne una frittata, s'intende - ; vita che non potrebbe svilupparsi, o perlomeno non potrebbe farlo nella giusta maniera, in presenza di due tuorli.

Approfitto per fare a lei, ed a tutte le pioniere dell'Airpa, i miei complimenti ed "auguri" per la nuova associazione : ritenetemi a disposizione per qualsiasi necessità e collaborazione.



iO donna
IL FEMMINILE DEL
CORRIERE DELLA SERA



Capotto in cashmere con
felle sintetica e piumone
sintetico (Giselle Armani Privé)
realizzato in una tecnica con
filati in seta e cotone e
pelli di diamante (Bulgari)



Foto Roberto Manzotti

Esemplari fotografati messi a disposizione dell'Airpa
esposti all'edizione di Giardini in Fiera a S.Casciano Val di
Pesa, settembre 2006.



Molti in questo di gallo sono
incontrati (Gianni Versace)
Bella (Versace), presso la
sua casa in Sicilia (Versace)
Bella (Versace) della Versace
Bella (Versace) della Versace

Il coraggio di “pochi” per diventare “tanti”

L'Avicoltura Amatoriale Italiana vive da diversi lustri una realtà tutta particolare.

Alcuni Grandi Appassionati hanno lasciato stupende testimonianze dei loro studi e delle loro esperienze con gli animali di bassa corte.

Tantissimi allevatori occasionali, hobbisti o semplicemente affascinati da questo mondo ricco di colori e diversità, si sono susseguiti nel tempo garantendo la sopravvivenza di tante razze altrimenti a rischio di estinzione.

La costituzione di Associazioni, e poi di una Federazione Italiana delle Associazioni Avicole, sono un passaggio relativamente recente. Rappresentano la volontà di iniziare a crescere in consapevolezza, capacità e conoscenza dell'Avicoltura Amatoriale.

Sono un auspicio forte e pungente affinché il grande bagaglio culturale e scientifico insito nell'allevamento amatoriale, in purezza, esca dal semplice “pollaio” di casa. Un movimento in stimolante sviluppo per avvicinare l'allevamento amatoriale a quanti possono meritare gratificazione nel proprio impegno giornaliero.

Allevare, quindi, secondo un

preciso obiettivo di Standard di razza. Competizione sportiva che diventa occasione di costante miglioramento del proprio allevamento. Ed al tempo stesso luogo vivace di confronto e rafforzamento amicale tra gli appassionati.

La partecipazione a Campionati Italiani ed Europei di avicoltura, come le esposizioni sociali, sono strumenti importanti per affinare la propria capacità di selezione. Ma allo stesso tempo debbono essere arricchite da altri momenti in cui valorizzare la complessità della vicenda avicola amatoriale. Un intreccio di lavoro, ricerca, ma anche necessariamente di relazioni tra appassionati. La scure dello “Standard” applicato al proprio allevamento e la delicatezza nel dialogare con ogni possibile allevatore. Non esiste una formula vincente, ma solo la certezza che senza allevatori anche la nostra passione avicola perde il suo futuro.

Una sfida in questo tempo, contro il tempo. La necessità di inventare soluzioni differenti, ma con un obiettivo importante: mantenere vivo l'entusiasmo che anima il nostro impegno

quotidiano. Fermare la locomotiva del qualunquismo, del tornaconto ad ogni costo, non solo economico, pare una utopia. Ritrovarsi insieme, in piccole e grandi manifestazioni, per il gusto del vedersi, parlarsi ed insieme valutare le proprie selezioni avicole, può sembrare banalità. Ma è, credo, la sola forte motivazione che possa rinsaldare i rapporti, abbattere i personalismi e gli interessi di parte. È la forza che vince l'individualismo avicolo a favore di una partecipazione propositiva e contagiosa, specie verso i giovani. Un tutto che non esclude competizione e neppure cessione degli esuberanti, ma che non ne fa il solo motivo portante.

Non sono momenti facili per l'avicoltura, come per tanti altri settori amatoriali. Norme sanitarie e complicità burocratiche. Difficoltà economiche, e diversa valutazione degli impegni, portano al facile abbandono.

Operiamo con coraggio, convinzione e diversificazione delle proposte per incontrarci ancora tante volte nei prossimi anni, numerosi e attivi custodi di un patrimonio da offrire a tutti con orgoglio.

Mauro Cabassi - AERA v

Reggio Emilia, 27/11/2006

Al centro:
Sabina, Marco;

Da destra:
*Fabrizio, Paolo,
Jozef, Luciano,
Giuseppe, Rudy,
Stefano, Roberto,
Günter, Vanni.*



Campionati Italiani: una bella soddisfazione

La ridente cittadina nota ai più come località turistica, ha offerto quest'anno una serie di spunti a mio parere interessanti per tutti gli appassionati di avicoltura hobbistica. La sede centralissima e non il solito capannone industriale ha conferito un aspetto più domestico ad una mostra di avicoli, che tanto industriali non sono, e donato una configurazione e un lay out più consoni ai numeri ridotti degli animali esposti. Inutile sperare nelle migliaia di soggetti che la nostra federazione, o meglio noi allevatori, non possiamo esprimere; a questo proposito tornerei volentieri al vetusto concetto del pochi ma buoni. Perché un campionato federale in Italia può contare su sei settecento soggetti esposti e quando anche si spinga oltre, a farne le spese, sarebbe la qualità degli stessi.

A scuola la chiamerebbero interdisciplinarietà: io la chiamerei allargamento ad esporre oche, polli, anatre assieme a colombi e uccelli vari da affezione. Questo paga in termini di spettacolo e quindi anche di spettatori, visto che la domenica di chiusura, ho notato parecchia gente tra i non addetti ai lavori. La divulgazione passa anche attraverso queste formule così come è stato fatto offrendo un mattinè per le scuole.

Passando ora agli aspetti organizzativi legati alla logistica, per la prima volta siamo arrivati all'ingabbio conoscendo già il numero della gabbia stessa, aspetto non da poco sia per gli espositori sia per gli organizzatori. Ho invece assistito alle solite lamentele in fase di chiusura della manifestazione: tutti devono fare chilometri per tornarci a casa, tutti sono stanchi, tutti vorrebbero anticipare, ma i tempi tecnici vanno rispettati conside-

rando anche che il self service in questa fase genera caos, confusione e spesso sorprese spiacevoli. Non dimentichiamo che è fissato un orario entro il quale anche l'ultimo dei visitatori ha diritto di vedere tutti gli animali esposti e non un via vai di forsennati con casse da viaggio tra le mani.

La premiazione poi mi è parsa davvero azzeccata. Saletta con posti a sedere, palco, microfoni, fotografo e tutto quanto deve dare una certa solennità al momento che poi tutti quanti aspettano, altrimenti che senso avrebbe partecipare alle mostre. Elegantissimo e di gusto il premio più ambito, quello per i campioni di razza. Insomma tutto mi è sembrato davvero riuscito.

Per ciò che mi riguarda più da vicino, a Jesolo è accaduto quello che sognavo da una vita (allevatoriale si intende): i nostri amati SHAMO sono stati giudicati da un noto giudice straniero che, pensate un po', è anche uno stimato allevatore della razza. Acclarato che non potrei di certo lamentarmi del suo operato, visto il 97 attribuito al mio campione, per la prima volta ho avuto da un addetto ai lavori consigli validi per la mia attività e la soddisfazione di sapere che aveva tolto gli animali dalle gabbie per vederli camminare.

Allora ringrazio chi lo ha invitato e lo ha seguito nel suo operato, chi ha tradotto le sue parole e ringrazio lui, anche se non so se leggerà queste righe.

Auguro a tutti i soci di provare per una volta quello che ho provato io. Grazie.

Gli incontentabili allevatori di SHAMO

Luca Pignatti

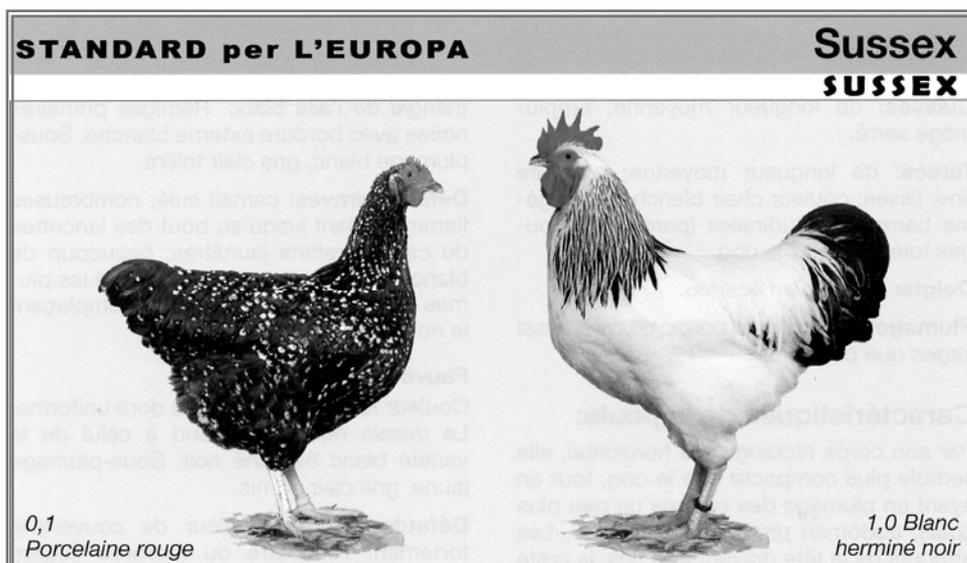
Paolo Paltrinieri



JESOLO 2006 - Giudici - Allievi Giudici

SUSSEX: PIUMINO BIANCO O GRIGIO?

di Fabrizio Focardi



Ho visto a Jesolo alcune Sussex, sia grandi che nane; era da molto tempo che non erano presenti alle nostre mostre - perlomeno a quelle in cui ho giudicato - ed è un vero peccato perché è una razza veramente bella e, considerando la questione anche da un punto di vista produttivo (per molti sempre importante), a duplice attitudine: fornisce pertanto ottima carne - lo dico per assaggio diretto - e un numero discreto di uova.

Senza niente togliere alle altre colorazioni, la Bianca Columbia Nero è per me la colorazione della Sussex - come del resto accade per la Brama - nella quale questa razza è meglio rappresentata.

Se si mettono a confronto soggetti di diverse colorazioni, nella Bianca Columbia Nero le caratteristiche morfologiche tipiche (forma, mole, linea dorsale e testa) sono in genere presenti nella loro forma migliore.

La Sussex, nel suo Paese di origine (l'Inghilterra), ha anche un disegno Columbia un po' particolare, direi diverso dalle altre razze: le fiamme della mantellina sono più larghe e intense ed hanno una lucentezza particolare; si potrebbe parlare di penne nere leggermente orlate di bianco; questo è molto più evidente nella gallina, che ha le penne più larghe.

Non ho comunque intenzione di addentrarmi in un contesto morfologico o di trattare tutte le colorazioni, mi voglio solo soffermare su quelle a disegno Columbia proprio della Sussex: la Bianca, la Fulva e la Rossa.

Questo disegno è spesso preferito dagli allevatori per il contrasto che crea ma, per ottenerlo, i colori devono essere intensi e brillanti e lo stacco fra loro ben netto; occorre pertanto una carica di colore tale da generare un piumino grigio, così richiesto in quasi tutte le razze; ma proprio qui sta il problema.

Fino ad oggi in tutte la razze - eccetto che in alcune nane autentiche come la Bantam, l'Olandese

Nana e la Barbuta d'Anversa e forse qualche altra - l'assenza del piumino grigio nelle Columbia era da considerarsi difetto grave.

In Germania ho visto più di una Brahma, magari bellissima, valutata con un "Insufficiente". Spesso mi sono chiesto come mai un soggetto, a prima vista perfetto, avesse quella valutazione, ma uno sguardo al cartellino o un soffio per alzare il piumaggio mi ha fatto capire subito la ragione: la pecca consisteva infatti nella presenza di piumino bianco o fulvo o rosso, ovviamente a seconda della colorazione.

Si arriva spesso a questo spiacevole "effetto collaterale" nel tentativo di eliminare le lanceolate della sella - la cui presenza non è augurabile, fino ad essere difetto grave se troppo intensa - selezionando soggetti sempre più chiari: molti Brahma bianchi sono appunto il risultato finale.

Ho controllato i soggetti di Jesolo, tutti nella colorazione Bianca Columbia Nero, ed ho constatato che in alcuni il piumino era grigio, in altri grigio molto chiaro, e, in una sola femmina nana, era addirittura bianco (non per questo però le fiamme della mantellina erano scarse). Ho avuto la certezza che il soggetto fosse di selezione inglese: chissà se ho ragione! Solo l'allevatore, se vorrà, mi potrà dare questa conferma.

A rigor di logica quel soggetto, con lo standard attuale, avrebbe dovuto essere fortemente penalizzato.



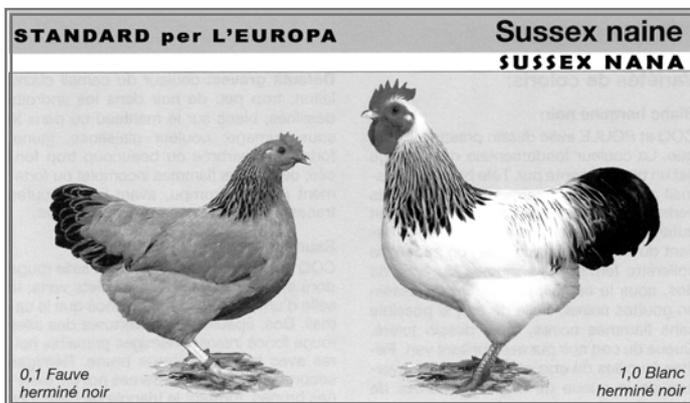
Famiglia SUSSEX Bianca Columbia Nero;
Allevatore V. Tomasella; Esposte: C.I. Jesolo 2006;

Ma veniamo al problema: la Commissione Standard Europea ha richiesto - nel Libro Standard appena edito, in virtù del fatto che è il Paese di origine che detta legge - il colore del piumino "bianco/grigio chiaro amnesso", non tenendo conto dello standard tedesco dal quale deriva l'attuale standard europeo, che lo richiede grigio.

Sì, perché in Inghilterra, terra madre della nostra razza, così è richiesto: "bianco/grigio chiaro amnesso".

Questo sta a significare che, dati due soggetti alla pari in pregi e difetti, sarà preferito quello a piumino bianco.

Questo ha generato disappunto negli allevatori tedeschi e nel relativo "Club Speciale degli Allevatori della Sussex e della Sussex Nana", tanto che è stata inviata una mozione alla Commissione Standard Europea.



In una sua lettera, il signor Franz Hallermann, responsabile dell'allevamento della Sussex, ne spiega il motivo:

(...) Questo ricorso è motivato dal fatto che i colori precisati devono sempre essere lo scopo dell'allevamento. La mia lunga esperienza di responsabile dell'allevamento della Sussex grande e nana mi ha permesso di constatare che la colorazione Bianca Columbia Nero potrà corrispondere ad un bianco argento duraturo e ad un disegno Columbia ben marcato solo se il piumino sarà grigio chiaro.

Nella colorazione Fulva Columbia Nero, la stessa constatazione è valida, perché se il piumino grigio chiaro non è presente la maggior parte de soggetti diventano marmorizzati.

E prosegue:

(...) Un'altra prova che il piumino grigio è la giusta strada sta nel fatto che alla mostra "Royal Cornwall Show" del 2004 in Inghilterra tutte le Sussex Columbia avevano un piumino grigio chiaro fino a grigio.

Chi legge i miei articoli sa benissimo che sono uno strenuo sostenitore di questa regola: che sia cioè il Paese di origine a dare lo standard delle razze. Ma devo ammettere, in questo caso, di essere contrario a questa decisione: non si potranno mai avere delle belle Columbia con un piumino bianco o fulvo o rosso che sia.

E' molto importante - basilare direi -, prima di prendere qualsiasi decisione, pensare a quale sarà

il risultato di una selezione duratura nella ricerca di un piumino bianco: sporadici bei soggetti a piumino bianco non significano nulla. Personalmente credo che non prometta niente di buono per la nitidezza ed intensità del disegno, il candore del bianco e l'uniformità del fulvo e del rosso.

Non è per mancanza di fiducia negli allevatori inglesi, ma alcuni dei loro standard sono rimasti inalterati per decenni, senza curarsi se erano o meno corrispondenti alla realtà.

Ho recentemente seguito la modifica inglese dello standard della Shamo e della Malese: modifica resa assolutamente necessaria dal fatto che i giudici erano costretti a basarsi su di uno standard virtuale per i loro giudizi, dato che quello esistente non corrispondeva più alla reale tipologia richiesta agli allevatori per queste razze.

Non è una colorazione facile, ne so qualcosa da quando allevavo le Wyandotte Nane.

I problemi maggiori di colorazione erano proprio dovuti al piumino: su molti soggetti, specialmente femmine, sul dorso il colore non era bianco puro a causa dell'affioramento proprio del piumino.

Questo può avvenire a causa del piumaggio non ancora completo, o perché la parte grigia è troppo estesa, tanto da salire troppo in superficie. Anche quando il grigio è troppo intenso, quasi nero, si avrà anche una pepatura sulla penna; personalmente ho anche accertato che questo avveniva spesso nelle femmine non dell'anno in periodo di deposizione.

Siamo tutti d'accordo nell'affermare che un piumino bianco darà più facilmente una superficie più omogenea, senza cioè affioramenti di grigio; ma se questo deve andare a discapito del disegno e del colore di fondo, allora sarà indubbiamente meglio richiedere un piumino grigio e contemporaneamente un colore pulito ed uniforme in superficie, che si può senz'altro ottenere con la selezione - lo abbiamo visto fino ad oggi - relegando la parte grigia solo nella parte bassa della penna.



Gruppo femmine Sussex Bianco Columbia Nero

Da quello che ho letto, anche in libri dell'inizio del secolo scorso, il colore del sottopiuma in queste colorazioni ha sempre avuto un ruolo determinante per la buona riuscita del colore del disegno. Riporto quello che ha scritto l'inglese Thomas F. McGrew, valente allevatore, disegnatore e conoscitore della materia, nel 1926, nel suo interessante libro: "The Book Of Poultry":

Light Sussex (Sussex Bianca Colombia Nero, ndr) (...) *La Sussex e la Plymouth Rock seguono le regole relative al colore della Brahma.*

Light Brahma (Brahma Bianca Columbia Nero) (...) *Il colore del sottopiuma può essere bianco, bianco bluastro o blu ardesia.*

E su quanto sopra riportato si potrebbe anche essere d'accordo, in quanto non dà una preferenza specifica, ma proseguendo nella lettura la cosa si complica abbastanza:

Standard Mating (Accoppiamento Standard) (...) *Il colore del sottopiuma è importante ed esso controlla inevitabilmente la sfumatura del colore del piumaggio di superficie. Ardesia o blu nel sottopiuma del dorso e corpo delle femmine è necessario per rafforzare il disegno della superficie nella prole. Ogni volta che la sfumatura del sottopiuma sarà nero fuliginoso, il risultato sarà una superficie scura. Il miglior risultato si ottiene seguendo l'accoppiamento standard con femmine che hanno un sottopiuma blu ardesia, una perfetta superficie del piumaggio bianca ed un disegno ed un colore standard nella mantellina, sella, e coda ed una predominanza di nero nelle remiganti. Femmine di questo colore, incrociate con maschi conformi allo standard, produrranno verosimilmente una bella superficie con un disegno come richiesto dallo standard. Con l'uso di femmine che hanno nero o fuliggine nel sottopiuma il risultato sarà macchie nel dorso delle femmine e sfumature scure nella sella dei galli.*

(...) *La superficie bianca è verosimilmente il risultato di un sottopiuma scuro, ma le penne del dorso della prole possono essere danneggiate da del nero.*

Color crema o sfumature gialle nel piumaggio nella prole possono derivare da genitori che hanno un sottopiuma bianco. La sfumatura blu nel sottopiuma delle femmine rende chiara la superficie della prole nata da esse.

Passa poi alla "Double Mating" (Doppio Accoppiamento): questo significa formare diversi gruppi di allevamento, ognuno dei quali, per le particolari caratteristiche presenti nei soggetti, darà a seconda dei casi una buona colorazione nei maschi o, viceversa, nelle femmine.

Non sto a riportarlo in quanto, personalmente, non gradisco molto l'esistenza di questa necessità.

Fortunatamente, in questi ultimi anni, alcuni casi in cui questo era necessario sono stati annullati apportando modifiche allo standard; ad esempio nelle colorazioni "Perniciate a Maglie" in cui il petto del maschio era richiesto nero, mentre, per avere un disegno ben netto nelle femmine, era necessa-

rio usare galli con una orlatura nel petto (oggi il petto è richiesto nero con fine orlatura); altro caso nelle "Barrate" quando la barratura di alcune razze era richiesta identica nei due sessi, ben sapendo che ciò non era possibile.

Anche L. Wright (scrittore ed allevatore inglese) nel suo importante libro "Pactical Poultry Keeper" del 1867 così riporta:

(...) *La seguente descrizione è stata accuratamente scritta sotto la supervisione di John Pares, Esq. di Postford, vicino Guilford, (Inghilterra, ndr) ben conosciuto come il più eminente allevatore ed espositore di questa varietà per molti anni:*

La Light Brahma (Bianca Columbia Nero, ndr) è principalmente bianca nel colore del piumaggio, ma se si aprono le penne si noterà che molto spesso il piumino è grigio bluastro.

Il 16 Settembre 2006 a Murten (Svizzera) la Commissione Standard Europea si è riunita e ha deciso di rivolgersi direttamente al Club della Sussex inglese per informarsi sulla loro opinione (anche se per adesso non si sa niente in proposito).

In conclusione, la mia opinione è di lasciare il piumino grigio, che non dovrà però trasparire assolutamente sulla superficie del piumaggio. Opterei anche per aggiungere la concessione: "piumino bianco ammesso".

Del resto, se per la Brahma e la Wyandotte, anche in Inghilterra, si richiede grigio, non capisco perché non resti tale anche per la Sussex.

Tutto il resto complicherebbe solo enormemente la selezione del colore.

Già si assiste ad un deterioramento della colorazione delle remiganti, con troppo bianco nella parte interna: il piumino bianco non farebbe altro che aumentare questo difetto. I nostri allevatori tengono in scarsa considerazione questa caratteristica, visti i soggetti presenti alle nostre mostre: i giudici dovrebbero segnalarla e penalizzarla maggiormente, così da riportarla all'attenzione degli allevatori.

Vi ho detto come io la penso: e voi, come la pensate?

Non esistendo in Italia un Club di Razza mi rivolgo pertanto direttamente agli allevatori: è necessaria la vostra opinione, generata dalla vostra personale esperienza. Soprattutto è importante per voi stessi, in quanto quello che verrà deciso in E.E. forse condizionerà la vostra fonte di nuovi riproduttori: tutto dipenderà da come i Paesi reagiranno.

Anche noi quindi dobbiamo dire la nostra: non è giusto, se non siamo d'accordo, assoggettarsi alle decisioni altrui.

Aspetto le vostre opinioni, preferibilmente al mio indirizzo e-mail: fabrizio.focardi@hotmail.it



Dal Veneto un decreto ad hoc per gli amatoriali

La Regione Veneto, Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare, ha emanato il decreto n. 313 del 24 ottobre 2006 che riconosce e definisce norme di polizia veterinaria per il “**circuito amatoriale**” definendo all’art. 1 lett. b) gli allevamenti di tipo amatoriale quale “*luogo privato in cui vengono allevate specie avicole elencate nelle successive lettere d) ed e)*” che di seguito riportiamo:

- d) **razze rare e razze pure di pollame:** pollame di cui all’elenco delle razze a rischio di estinzione previste dal piano di sviluppo rurale, allevato per la selezione ed il mantenimento del patrimonio genetico di razze pure destinate principalmente a esposizioni, scambi con altri allevatori appartenenti allo stesso circuito e per autoconsumo;
- e) **altro volatile in cattività:** qualsiasi volatile diverso dal pollame, tenuto in cattività per qualsiasi ragione diversa da quella di cui alla lett. c) e d), compresi quelli tenuti per mostre, gare, esposizioni, competizioni, riproduzione o vendita.

L’esperienza negativa dei campionati italiani del 2005, grazie anche agli interventi delle Autorità all’epoca presenti ci ha dato forza nel proseguire il dialogo con le Istituzioni per un vero riconoscimento del mondo amatoriale in genere. Ed in questo senso la FIAV, cercando anche di coinvolgere la Confederalati di cui fa parte, ha inoltrato una specifica proposta al competente settore della Regione Veneto iniziando così un dialogo ed una collaborazione che ha dato i suoi frutti grazie anche alla grande sensibilità e comprensione dell’Assessore e dei Dirigenti preposti.

Il lavoro svolto, come si diceva, ha portato ad un primo grande risultato con l’emanazione del citato decreto dove vengono delineate le norme comportamentali dedicate per la prima volta a tutti gli allevatori amatoriali sia avicoli che non. Il termine amatoriale diventa d’uso contraddistinguendo in modo chiaro la nostra tipologia da quella rurale e/o intensiva che sia. E’ stato compreso il nostro modo di allevare e presentare gli animali alle esposizioni, peculiarità che ci distinguono dai “mercati di piazza”. L’anello inamovibile con codice alfa-numerico diventa garanzia per la tracciabilità degli animali. Esso dovrà essere riportato nel mod. 4 già previsto per gli spostamenti degli animali. Naturalmente è d’obbligo il codice aziendale (cosa che già tutti noi abbiamo) e la tenuta di un registro sul quale annotare le movimentazioni degli animali. Detto registro può essere sostituito dalla copia della dichiarazione di provenienza degli animali (mod. 4 rosa oppure ogni altro documento idoneo ad identificare le partite ed i volatili)

Questo non è che l’inizio di un percorso che ci vedrà parte attiva seria ed affidabile in un dialogo costruttivo con le Istituzioni al fine di far comprendere il nostro rapporto sano con l’ambiente e gli animali impostato sulla qualità e selezione per divulgare il patrimonio genetico avicolo.

Paolo Ongaretto



Jesolo 2006 - Incontro con le Istituzioni

XIX MOSTRA ORNICULTURALE CITTÀ DI JESOLO “UN GRANDE SUCCESSO DI COINVOLGIMENTO SOCIALE”

Dal 3 al 5 novembre 2006, presso il prestigioso Palaturismo nella centrale Jesolo Lido si è svolto quest'importante evento abbinato ai XIII Campionati Italiani di Avicoltura. Ma per dare meglio l'idea della rilevanza della manifestazione, riporterò alcuni dati: 480 sono stati i soggetti iscritti alla mostra orniculturale; 651 quelli del campionato avicolo appartenenti ad oltre 150 allevatori provenienti da tutta Italia; circa 5000 i visitatori, ma la cosa che più di tutte ha sorpreso è quanto è accaduto venerdì 3 novembre, giorno riservato alle visite guidate di scolaresche di ogni livello e grado. Straordinario è stato l'afflusso, da molti comuni della provincia di Venezia sono giunti oltre 1000 ragazzi che, accompagnati dai loro insegnanti e professori, hanno festosamente animato questo giorno a loro dedicato. I docenti hanno particolarmente apprezzato la disponibilità e professionalità di decine di giudici italiani e stranieri competenti delle diverse discipline ornitologiche, i quali hanno, per l'intera giornata, ininterrottamente offerto spiegazioni, rispondendo alle più svariate e inusuali domande. A tutti i bambini e ai docenti sono stati omaggiati due libricoli che invitavano e fornivano molte semplici e chiare indicazioni su come detenere e correttamente allevare i piccoli animali da compagnia.

Anche i numerosi volontari, "oltre cinquanta", del Veneto e del Friuli che hanno gestito l'evento si sono subito resi conto della rilevanza di quanto stava accadendo. Non si può dimenticare il delicato momento in cui ci troviamo a causa del terrorismo mediatico dovuto all'aviarica, di quanto sia stato mortificato il nostro mondo e passione, di aver volutamen-

te allontanato e, lasciatemi dire, a volte terrorizzato soprattutto i bambini, ebbene, l'aver visto un così ampio interesse e partecipazione non può che gratificare moralmente e aprire grandi speranze per il futuro.

Ci sono stati momenti di grande partecipazione emotiva, soprattutto quando il Presidente F.I.A.V., Paolo Ongaretto, faceva accarezzare o poggiare sulle spalle e braccia dei ragazzi un galletto combattente inglese, incredibilmente improntato sull'uomo, di una tale e tanta socievolezza da dare segni di nervosismo quando veniva ricollocato nel suo box. Per non parlare poi del Sig. Giorgio Dainese, titolare dell'Azienda Agricola "Antiche Mura" di Jesolo, ove ha fondato uno dei più importanti allevamenti di struzzi d'Italia, calamitava l'attenzione dei ragazzi che lo attorniavano, prelevando dall'incubatrice, dei pulcini di struzzo che per la prima volta facevano capolino dal varco del guscio del loro uovo. Anch'egli per molte ore ininterrottamente ha stimolato e affascinato l'attenzione di tutti, grandi e piccini, spiegando la biologia di questi straordinari e noti uccelli ma anche delle proprietà nutrizionali delle loro carni e del vasto impiego di tutte le parti anatomiche degli stessi. In un ampio box facevano bella mostra anche tre giovani struzzi di cinque mesi e del peso circa di cinquanta chili che, scorazzando e saltellando, suscitavano esclamazioni e sorpresa da parte di tutti. Per non parlare poi di tutte le fotografie scattate da cellulari e macchine fotografiche. Ma più delle parole, ciò che sicuramente può dare meglio idea di quello che per la prima volta in Italia è avvenuto, sono le immagini, che lasciatemi dire, parlano da sé.

Ma chi sono coloro che continuano a sostenere che i nostri ragazzi oggi sono calamitati soprattutto dalla televisione e cartoni animati, dall'informatica e videogiochi, nonché dalle tante distrazioni offerte da questo mondo così progressista e sterile di valori, di interessi umani e terreni? Venerdì 3 novembre c'è stata un'ulteriore conferma che tutto ciò non è vero, basta creare i presupposti e le situazioni ambientali idonee e i nostri ragazzi rispondono con grande entusiasmo e partecipazione. Ma cos'è stato a creare un tale afflusso e partecipazione? E' molto semplice, quegli oltre mille ragazzi venuti il primo giorno, tornati a casa, entusiasticamente hanno raccontato ai loro fratelli e genitori ma anche amici quanto da loro visto e vissuto. Come si suol dire, il gioco è fatto; quei ragazzi sono ritornati tutti, se non al sabato, certamente alla domenica trascinando al loro seguito un ben maggior numero di presenze, ma non solo, era commovente vederli, di fronte alle gabbie, nei diversi settori ornitologici, impegnati a fare da guida ripetendo le spiegazioni che avevano acquisito precedentemente. Il Museo di Jesolo che è stato presente in queste tre giornate con un suo stand, questo aspetto lo ha ben recepito e ne saprà fare tesoro in futuro.

Aveva, e ha ragione il Pres. Naz. F.O.I. Salvatore Cirmi quando insiste sul fatto dell'importanza di coinvolgere e sensibilizzare verso le nostre passioni ornitologiche le diverse fasce sociali, partendo proprio dai giovani che sono il nostro futuro nonché ricambio generazionale. Ragione aveva e ha il Presidente quando ha varato progetti ed iniziative a favore dei diversamente abili,

della pet therapy e dell'apertura socio - collaborativa con i detenuti. Difatti, non è mancata in questo evento la presenza di portatori di handicap o di giovani e adulti con difficoltà d'inserimento sociale, i loro sguardi, i loro occhi si sono illuminati ed hanno sorriso, osservando i variopinti e vivaci canarini o uccelli esotici, creando così una parentesi, anche se breve, di distrazione e felicità per chi soffre.

Ma va ricordato che l'Associazione Ornitologica Jesolana, oggi guidata dal suo instancabile Presidente Flavio Rumiato, non è nuova a questi impegni e attenzioni sociali. Da circa otto anni, presso il centro di lavoro guidato "Il Girotondo" di Jesolo, è stata collocata ed è attentamente gestita un'ampia voliera, che ospita molte specie avifaunistiche, allo scopo di coinvolgere emotivamente e dare stimoli agli ospiti di questo importante centro. Ma non solo, per evidenziare il carattere amatoriale della manifestazione ed il suo ampio spirito volontaristico, le associazioni organizzatrici **hanno devoluto il ricavato in beneficenza all'Associazione "Nuova Vita" che ha fondato e gestito uno dei più importanti centri italiani per traumatizzati cranici.**

Jesolo ha potuto concretizzare questo così rilevante risultato grazie all'A.O.J., al suo Presidente e a tutti i suoi iscritti, che hanno instancabilmente per giorni lavorato in stretta contatto con la F.I.A.V. e A.F.A., creando un connubio collaborativo vincente, tra gli allevatori di piccoli uccelli da compagnia e quelli di animali di maggiori dimensione di interesse avicolo. Certo è, che un tale e così vasto successo non può essere relegato all'occasionalità, ma condividendo il pensiero di tutti, deve diventare a Jesolo un appuntamento annuale che non potrà che crescere, dare prestigio e immagine al nostro mondo. L'evento ha avuto il sostegno e l'alto patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Venezia, della Jesolo Turismo ma anche e soprattutto dell'Amm. Comunale jesolana, nonché della F.O.I. tutta, con i suoi raggruppamenti interregionali. Di particolare aiuto logistico è stato l'apporto dell'Ass. Regionale alle Politiche Faunistiche Venatorie e Istruzione Elena Donazzan; e la partecipazione dell'On. Gianpaolo Dozzo della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, dell'On. Rodolfo Viola della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati e dell'Ass. alle Attivi-

tà Produttive, Agricoltura e Alimentazione della Provincia di Venezia Giuseppe Scaboro. Bisogna guardare al futuro con un'ottica diversa e innovativa per quanto riguarda il rapporto con le istituzioni pubbliche e private, come pure con tutte le fasce sociali; creare alleanze o momenti collaborativi con tutto quel variegato mondo che rappresenta la ruralità nel senso più ampio della parola. L'opinione pubblica deve convincersi e sapere che allevare oggi significa anche e soprattutto conoscere la biologia degli animali, contribuire alla loro conservazione e tutela. Allevatori amatoriali di specie da diletto o per scopi alimentari, appassionati di giardinaggio, della raccolta di lumache, funghi o frutti di bosco, di pesca, caccia o falconeria, "quelle rispettose delle norme vigenti", di fotografia naturalistica e di tutti quegli altri aspetti che legano l'uomo alla natura, devono imparare a convivere e sostenersi soprattutto nei momenti di difficoltà; il problema aviaria dovrebbe avercelo insegnato.

Direttore Museo Civico
di Storia Naturale
Basso Dott. Roberto



Scuola Statale dell'infanzia "Arcobaleno" di Eraclea**Progetto: "Il Piccolo Principe" 3 novembre '06****Visita alla Mostra Ornitologica**

"Ciao a tutti, siamo i bambini della scuola statale dell'infanzia "Arcobaleno" di Eraclea. Venerdì 3 novembre siamo andati a visitare una... fattoria! No, era la mostra degli uccellini! Siamo andati con il pullman a Jesolo e in un posto molto grande (il Palazzo del Turismo), c'erano uccelli di tutti i tipi... Noi siamo andati lì per trovare l'uccellino Vola - Veloce, grande amico del nostro "Piccolo Principe". L'abbiamo trovato: è un pappagallo coloratissimo e c'erano anche i suoi fratellini più piccoli, tanti pappagallini! A noi sono piaciuti tutti gli uccellini in mostra: c'erano: galline con le parrucche e con le calze, lo struzzo che stava nascendo dall'uovo (stava ancora nell'incubatrice), gli struzzi grandi che non possono volare perché hanno le ali piccole, i canarini bianchi, rossi e di tutti i colori, i galli da combattimento, i pulcini, le anatre che nuotavano in uno stagno, i galli pon - pon, le galline che al posto delle piume hanno il pelo! Alcuni uccellini fuori dalla gabbia avevano la coccarda: vuol dire che hanno vinto una gara perché sono i più belli; qualcuno di coccarde ne aveva addirittura due! Non c'erano solo uccellini alla mostra: abbiamo visto anche dei conigli grandissimi e una cagnetta nera molto grande e simpatica che si "metteva in posa" per fare le foto con noi! Ci sono piaciuti tanto anche questi animali!"

I bambini della scuola statale dell'infanzia "Arcobaleno" di Eraclea

SCUOLA PRIMARIA "G. ANCILLOTTO"**STRETTI DI ERACLEA****CRONACA DELL'USCITA**

Venerdì 3 novembre 2006, noi alunni di seconda, insieme ai bambini di quarta, accompagnati dalle nostre insegnanti, siamo andati a Jesolo a visitare la mostra ornitologica.

Abbiamo visto tanti uccellini di tipi diversi, canarini italiani, inglesi, rossi, gialli, arancioni, bianchi e di tanti altri colori, parrocchetti e pappagallini esotici. Alcuni uccelli avevano le medaglie perché erano stati premiati o per la razza, o per il colore, o per la forma.

Al piano inferiore c'erano invece galline, galli, oche, anatre, colombi. Abbiamo potuto vedere circa settanta specie diverse di galli e galline che starnazzavano dentro alle loro gabbie. Ci sono piaciuti molto i colombi Capitombolanti che scendono facendo le capriole e anche gli arricciati. Abbiamo potuto osservare le uova di struzzo che si stavano schiudendo. C'erano anche i protagonisti delle storie che la maestra ci aveva letto in classe: Moroseta e il gallo combattente facevano bella mostra di sé.

È stato super, super bello! Non ci era mai capitato di vedere tanti uccelli tutti insieme e soprattutto di sapere che alcune razze di questi animali ci sono ancora grazie all'amore e alla passione di queste persone.

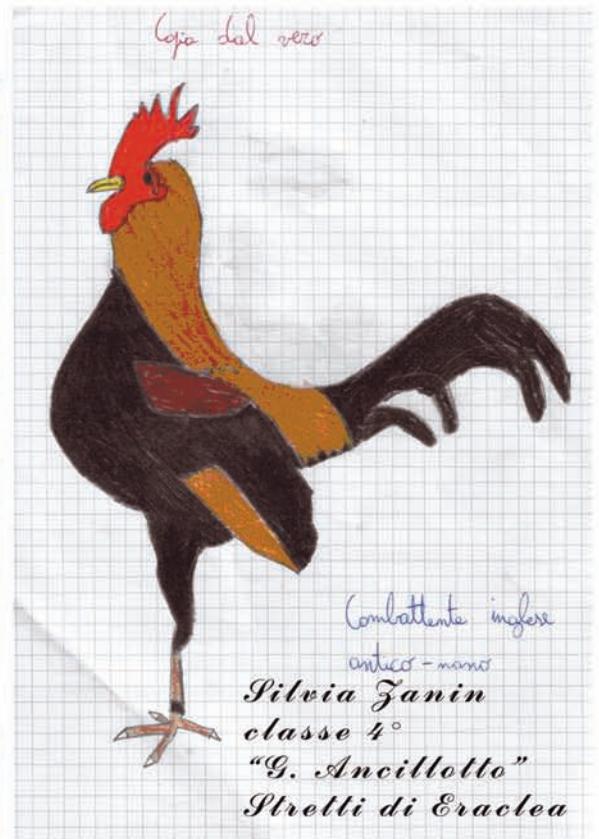
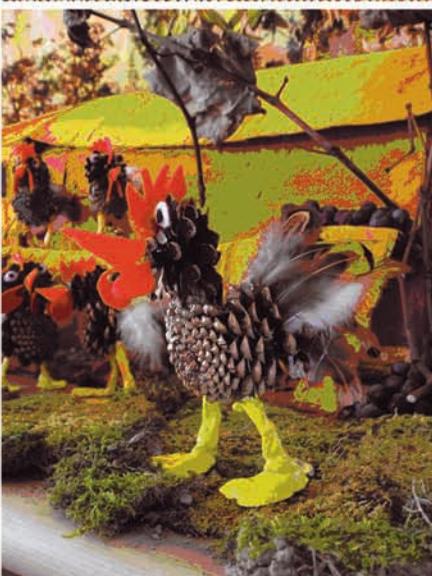
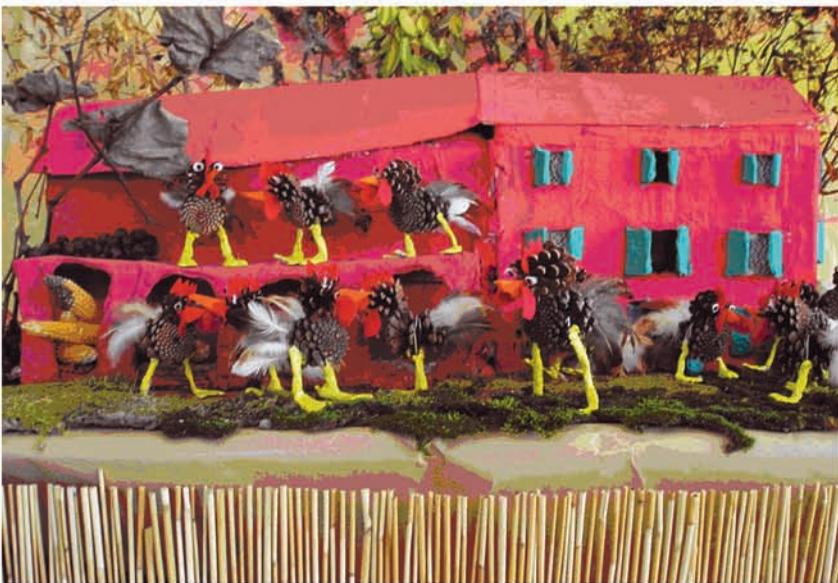
TRA GALLI E GALLINE - Autore Federica classe 4°

Stupenda! La mostra ornitologica di Jesolo era bellissima.

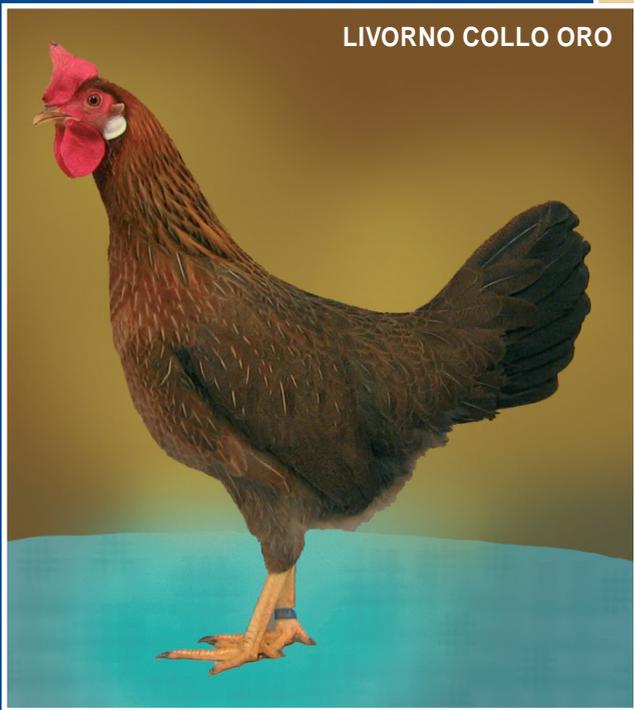
Nella mattina del 3 novembre siamo andati a visitare una mostra di uccelli con i bambini di seconda. Siamo entrati dalla porta e abbiamo sentito canticchiare diversi gruppi di canarini e pappagalli. Ce n'erano di tutti i colori e di tutte le forme, addirittura c'era un uccello che aveva due colori splendidi e lucenti, rosso chiaro e bianco brillante. Poi abbiamo visto che a destra certi uccelli erano premiati per il colore e a sinistra per la forma. A me piaceva un uccello magrissimo e con le piume tutte in fuori. Poi siamo andati al piano inferiore dove c'erano galli e galline, avevano dei colori stupendi, ce n'erano di nere con i riflessi rossi, viola, blu....Abbiamo visto anche delle galline che erano talmente grosse che occupavano tutta la gabbia e facevano fatica a muoversi. Dopo un po' siamo passati davanti ad una gabbia e abbiamo visto che c'erano quattro uova. Poi siamo andati in un'altra sala dove c'erano gli struzzi, la guida ci ha fatto vedere dentro l'incubatrice tre uova, uno si era appena bucato, il secondo si era rotto a metà e l'altro era già nato da poco. Abbiamo visto anche degli struzzi adulti che erano dentro ad una gabbia grandissima. Poi siamo passati ai colombi; ce n'era uno di bellissimo, era tutto riccio ed infatti si chiamava Riccioluto. Gli ultimi animali che abbiamo visto sono state le anatre ed i cigni che erano anche quelli di colori brillanti e lucenti. A me quest'uscita è piaciuta molto perché ho capito che ci sono tanti altri tipi di uccelli, galline e anatre che non conoscevo.



*"Moroseta"
Stefano Purian classe 2°
"G. Ancillotto" Stretti di Eraclea*



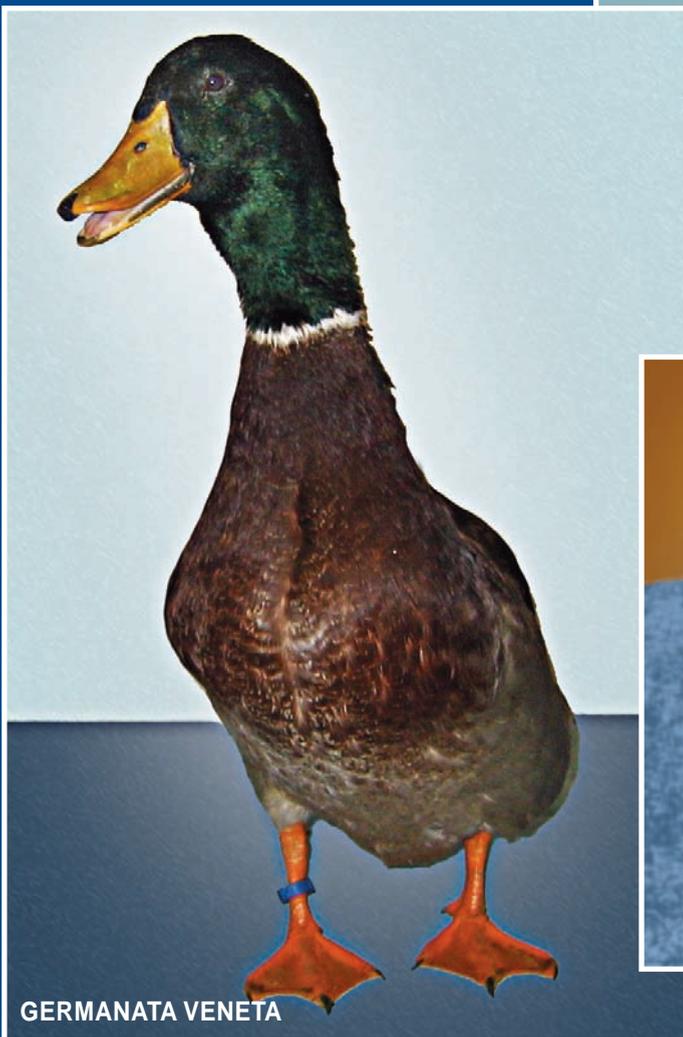
I galletti sono stati realizzati dagli alunni di classe seconda e quarta della scuola primaria "G. Ancillotto" di Stretti di Eraclea utilizzando pigne, filo di ferro, das, panno colorato e piume vere.



LIVORNO COLLO ORO

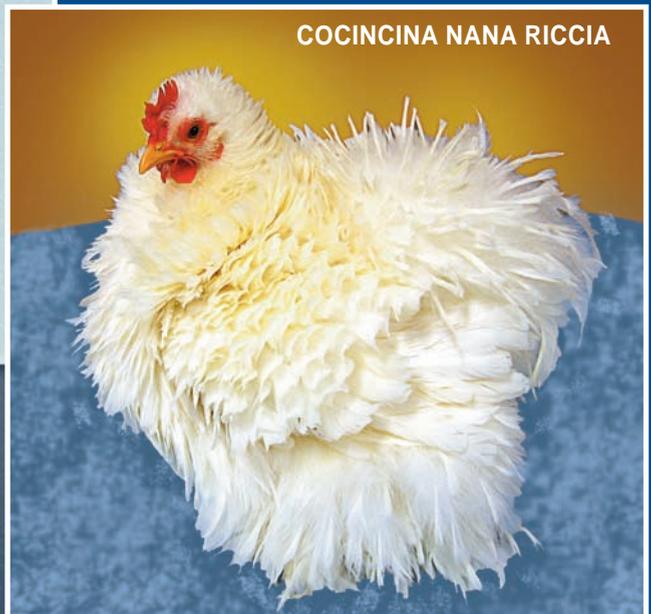


CROAD LANGSHAN



GERMANATA VENETA

Nel prossimo numero:
**TUTTO SU
LIPSIA...**



COCINCINA NANA RICCIA